

Provincia Autonoma di Trento

Servizio Europa



Investiamo nel vostro futuro

**VALUTAZIONE DELL'ESECUZIONE
DEL PO FESR 2014-2020
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

ai sensi del Piano Unitario di Valutazione dei Programmi FSE e FESR 2014-2020
approvato dal Comitato di Sorveglianza Unitario in data 25/11/2015

a cura di:

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE **irs**

Dicembre 2017

Indice

1	Premessa.....	3
2	La valutazione operativa del Programma.....	4
2.1	L'attuazione del POR: stato dell'arte	4
2.2	Prospettive con l'attuale capacità di impegno	7
2.3	Riepilogo degli avvisi pubblicati	9
2.4	Soggetti beneficiari	14
2.5	La copertura degli ambiti di <i>policy</i> e dei principi orizzontali.....	18
2.5.1	<i>Gli ambiti di policy</i>	18
2.5.2	<i>I principi orizzontali</i>	21
3	La valutazione strategica del Programma.....	24
3.1	La strategia del programma.....	24
3.2	Aggiornamento dell'analisi di contesto	25
3.3	La coerenza degli interventi avviati con i bisogni del contesto.....	30
3.4	La riprogrammazione del PO FESR	34
4	Il sistema di gestione del Programma.....	37
5	In conclusione.....	40

1 Premessa

Il Programma Operativo (PO) FESR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento (PAT) è stato formalmente adottato dalla Giunta provinciale il 3 marzo 2015.

Fra il 2015 e il 2016 il Servizio Europa, in qualità di Autorità di Gestione (AdG), ha portato a termine una serie di adempimenti ritenuti necessari per definire il sistema di governo utile a sostenere una efficace attuazione del PO. Fra questi (tutti deliberati nel dicembre 2016): 1) le modalità di coordinamento organizzativo tra le strutture provinciali coinvolte nell'attuazione dei PO FSE e FESR e l'AdG; 2) la designazione delle Autorità di Gestione e certificazione FSE e FESR; 3) la descrizione dei sistemi di gestione e controllo dell'AdG e dell'Autorità di Certificazione di entrambi i POR.

Dunque, l'attuazione del PO FESR 2014-2020 della PAT parte, operativamente, con tre anni di ritardo rispetto al settennio di pertinenza del Programma, anche in considerazione del ritardo dell'approvazione dei regolamenti comunitari relativi ai Fondi SIE e dell'Accordo di partenariato. Pertanto, questo primo Rapporto di valutazione, riferendosi, di fatto, alla sola annualità del 2017, risente dei forti limiti oggettivi connessi al modesto grado di attuazione del PO, nonché di limiti temporali legati alla necessità di produrre la valutazione entro il 31 dicembre, data alla quale i diversi avvisi emanati nel corso dell'anno non sono ancora operativi. Infine, non da ultimo, il Rapporto di valutazione risente della proposta di riprogrammazione che vede, se approvata, l'introduzione di due nuovi Assi di spesa con potenzialità importanti rispetto alla finalità di aumentare la capacità di impegno e di spesa. Assi che, nell'esercizio proposto nell'ambito della valutazione operativa del Programma non vengono ovviamente presi in considerazione non essendo ancora operativi.

Per quanto riguarda le problematiche connesse ai ritardi di avvio del PO si rimanda ai capitoli successivi e, in particolare, al capitolo 4 (Il sistema di gestione del Programma).

I dati e le informazioni sulle quali si basa questo Rapporto di valutazione sono stati rilevati attraverso analisi della documentazione e interviste dirette all'Autorità di Gestione, ai Dirigenti referenti degli Avvisi emanati: Agenzia provinciale per le opere pubbliche, Servizio Istruzione, formazione di secondo grado, Università (Dipartimento della conoscenza), Trentino Sviluppo, APIAE (Agenzia provinciale per l'incentivazione alle attività economiche), del Polo della meccatronica e al referente del sistema di monitoraggio.

2 La valutazione operativa del Programma

La valutazione operativa ricostruisce la mappa ordinata della Programmazione e della realizzazione dei progetti del Programma Operativo FESR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento con l'obiettivo di rendere conto dei volumi e delle caratteristiche delle attività erogate. È importante sottolineare, tuttavia, che la valutazione operativa affronta questi obiettivi secondo un approccio del tutto differente da quello di monitoraggio che è possibile trovare nel RAA. La valutazione operativa è, infatti, strumentale e finalizzata alla valutazione strategica e alla riflessione più generale di quanto il POR stia, non solo procedendo in coerenza con quanto previsto, ma secondo criteri di efficacia, rilevanza e valore aggiunto rispetto ad un contesto sociale, culturale ed economico in costante evoluzione.

2.1 L'attuazione del POR: stato dell'arte

Questo paragrafo considera i dati di attuazione "finanziaria" del PO FESR al 21.11.2017. Al momento è possibile misurare lo stato di avanzamento finanziario del Programma rispetto a ciascun Asse di intervento (Obiettivo tematico).

Le Tabelle 2.1, 2.2 e 2.3 riportano i dati finanziari essenziali della Programmazione regionale che costituiscono i parametri di riferimento per procedere alla valutazione operativa.

Le risorse messe a disposizione del PO FESR ammontano complessivamente a 108.668.094,00 euro, di cui il 50% come quota di cofinanziamento comunitario. Le risorse più consistenti si concentrano sull'Asse I (50,5%) (Tabella 2.1). In particolare, il 30% della dotazione complessiva del FESR si concentra sugli *interventi volti a potenziare la dotazione di infrastrutture per la ricerca e l'innovazione esistente sul territorio provinciale* (Tabella 2.2), la cui finalità è quella "di promuovere la capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&S e di favorire una più stretta forma di collaborazione tra il mondo delle imprese e della ricerca pubblica e privata, mettendo al servizio dei differenti soggetti infrastrutture e laboratori necessari allo sviluppo di progetti e idee di impresa innovative".

Come previsto negli Artt. 20, 21, 22 e 96 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE, una quota di risorse, pari al 6 % del FESR (corrispondente a una quota tra il 5% e il 7 % della dotazione di ogni Asse del Programma, tranne l'Assistenza tecnica e i programmi dedicati agli strumenti finanziari) è stata accantonata in quanto destinata ad essere attribuita al Programma e agli Assi in caso di conseguimento dei target intermedi, individuati nell'ambito del Quadro di Performance (Tabella 2.3).

Alla verifica sul conseguimento dei target intermedi del Programma a livello degli Assi prioritari, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite nella Relazione Annuale sullo stato di Attuazione nel 2019, si potrà procedere o all'Assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione, o, nel caso di gravi carenze, alla sospensione dei pagamenti. Se gli Assi prioritari hanno conseguito i propri target intermedi, l'importo della riserva di efficacia dell'attuazione prevista per ognuno di essi si riterrà definitivamente Assegnata al Programma sulla base di una decisione della Commissione.

Questo specifico aspetto del Quadro di Performance potrebbe essere ripreso in vista della verifica dell'efficienza dell'attuazione dei programmi finanziati dai fondi SIE rispetto al raggiungimento di obiettivi intermedi definiti per ciascuna priorità per l'anno 2018, poiché non ha solo il significato, pur rilevante, di portare ulteriori risorse finanziarie al POR, ma consente una valutazione strategica di quanto, effettivamente, l'attuazione del Programma sia efficace rispetto ai bisogni di policy identificati in sede di Programmazione.

Tabella 2-1 – Risorse finanziarie PO FESR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento per Assi (v.a. e %)

Asse	Quota FESR	Quota nazionale	Totale POR (v.a.)	Totale POR (%)	% cofinanziamento
Asse I (OT 1)	27.438.479,00	27.438.479,00	54.876.958,00	50,50%	50%
Asse II (OT 3)	13.855.182,00	13.855.182,00	27.710.364,00	25,50%	50%
Asse III (OT 4)	10.867.024,00	10.867.024,00	21.734.048,00	20,00%	50%
Asse IV (AT)	2.173.362,00	2.173.362,00	4.346.724,00	4,00 %	50%
Totale	54.334.047,00	54.334.047,00	108.668.094,00	100%	50%

Fonte: dati PO-FESR Provincia Autonoma di Trento

Tabella 2-2 – Risorse finanziarie PO FESR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento per Assi e per Azioni (v.a. e %)

Asse	Azioni previste	Totale POR (v.a.)	Totale POR (%)
Asse I / OT 1	Progetti di ricerca per imprese innovative	15.000.000,00	13,8
	Interventi a supporto dell'innovazione nelle imprese	7.276.958,00	6,7
	Sostegno alle infrastrutture di ricerca	32.600.000,00	30,0
	Totale Asse I	54.876.958,00	50,5
Asse II / OT 3	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese	12.500.000,00	11,5
	Azioni a favore della competitività delle PMI	15.210.364,00	14,0
	Totale Asse II	27.710.364,00	25,5
Asse III / OT 4	Interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici	11.400.000,00	10,5
	Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici delle imprese	10.334.048,00	9,5
	Totale Asse III	21.734.048,00	20,0
Asse IV (AT)	Totale Asse IV	4.346.724,00	4,0
Totale		108.668.094,00	100

Fonte: dati PO-FESR Provincia Autonoma di Trento

Tabella 2-3 - Risorse finanziarie PO FESR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento: dotazione principale e riserva di efficacia (v.a. e %)

Asse	DOTAZIONE PRINCIPALE		Riserva di efficacia		Incidenza % della riserva di efficacia sul sostegno UE
	Quota FESR	Quota nazionale	Quota FESR	Quota nazionale	
Asse I/OT1	27.438.479,00	27.438.479,00	1.714.905,00	1.714.905,00	6,25
Asse II/OT3	13.855.182,00	13.855.182,00	865.949,00	865.949,00	6,25
Asse III/OT4	10.867.024,00	10.867.024,00	679.189,00	679.189,00	6,25
Asse IV (AT)	2.173.362,00	2.173.362,00			
Totale	54.334.047,00	54.334.047,00	3.260.043,00	3.260.043,00	6,00

Fonte: dati PO-FESR Provincia Autonoma di Trento

I **dati di monitoraggio sul PO FESR al 21.11.2017** evidenziano la presenza di risorse impegnate su tutti gli Assi per un totale di € 6.795.399,84, pari al 6,25% delle risorse complessivamente Programmate (Tabella 2.4).

L'Asse che presenta il maggior avanzamento finanziario è l'Asse IV – Ass3istenza Tecnica con una quota di impegni sul Programmato pari al 9,95%. Su quest'Asse sono state affidati gli incarichi per il servizio di manutenzione ed assistenza del Sistema Informativo FESR e per l'indagine sulla conoscenza dei fondi strutturali da parte della popolazione trentina. Oltre che essere stati finanziati i programmi di spesa in economia per l'anno 2016 e per gli anni 2017 e 2018.

L'Asse IV è, inoltre, insieme all'Asse I, uno dei due Assi sul quale si registrano pagamenti. In particolare, sull'Asse IV, i pagamenti hanno raggiunto il 5,98% del Programmato e il 60,13% dell'impegnato. L'Asse I presenta un avanzamento dei pagamenti rispetto al Programmato e all'Impegnato pari rispettivamente al 7,95% e al 66,89%, quindi mediamente superiore a quello dell'Asse IV.

Il (contenuto) grado di avanzamento finanziario, sulla base delle informazioni riportate nel RAA 2016, è imputabile a diversi fattori. In primo luogo, l'avvio della programmazione 2014-2020 ha dovuto confrontarsi, con il generale ritardo di approvazione dei regolamenti comunitari sui fondi strutturali e conseguente approvazione dei Programmi Operativi, che per il PO FESR della Provincia autonoma di Trento è avvenuta nel mese di febbraio 2015. Nel corso del 2016, inoltre, l'Amministrazione provinciale, con la deliberazione di giunta 16 dicembre 2016, n. 2302, ha proceduto all'aggiornamento delle modalità di coordinamento organizzativo tra le strutture provinciale coinvolte nell'attuazione dei Programmi Operativi FESR e FSE, in modo da garantire una procedura di coordinamento della programmazione più fluida e puntuale nel monitorare l'avanzamento del Programma e nell'anticipare le potenziali criticità di esecuzione con azioni mirate. Si aggiunga, poi, che gli obiettivi fortemente performanti definiti in sede di approvazione del Programma, così come richiesto dalla Commissione europea, pur in un quadro di sviluppo delle

singole azioni, in alcuni casi richiedono maggior tempo per il loro sviluppo e, quindi, di prevedere una realizzazione articolata su più anni di programmazione.

Tabella 2-4 - Avanzamento finanziario del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale al 21 novembre 2017. Capacità di impegno e di spesa

Asse	PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE FINANZIARIA						
	Dati in euro				Avanzamento relativo sul Programma (%)		
	Dotazione finanziaria	Costi ammessi	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi			
	[a]	[b]	[c]	[d]	[c]/[a]	[d]/[a]	[d]/[c]
1. RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	54.876.958,00	20.812.548,19	4.360.403,22	2.916.824,14	7,95%	5,32%	66,89%
2. ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	27.710.364,00	2.334.219,50	1.952.805,90	-	7,05%	-	-
3. SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	21.734.048,00	5.082.451,81	49.904,21	-	0,23%	-	-
4. ASSISTENZA TECNICA	4.346.724,00	488.643,64	432.286,51	259.917,59	9,95%	5,98%	60,13%
Totale	108.668.094,00	28.717.863,14	6.795.399,84	3.176.741,73	6,25%	2,92%	46,75%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PO-FESR Provincia Autonoma di Trento

2.2 Prospettive con l'attuale capacità di impegno

In questo paragrafo si riepiloga il quadro attuale delle risorse economiche impegnate al 21/11/2017, per verificare **quale potrebbe essere la prospettiva di realizzazione degli obiettivi del PO con l'attuale dinamica di impegno delle risorse**. Come già anticipato, si tratta di un esercizio il cui valore, al momento, è limitato, da due fattori importanti: dalla programmazione appena avviata (che, teoricamente, una volta a regime dovrebbe mostrare una maggiore efficacia attuativa) e dalla proposta di riprogrammazione che vede, se approvata, due ulteriori fonti di spesa. Tuttavia, ci è parso utile proporlo come esempio da utilizzare anche in futuro per tenere sotto controllo la capacità di attuazione finanziaria del Programma.

Come già detto, il PO FESR è stato approvato con decisione della Commissione Europea numero 905 del 12 febbraio 2015 ed ha registrato un avvio piuttosto lento. *A fine 2017 è stato impegnato il 6,25% della dotazione finanziaria complessiva*, ma tale attività non è, come già visto, distribuita in modo uniforme sui diversi Assi

L'esercizio proposto offre un'indicazione di massima su cosa potrebbe succedere qualora si procedesse con la stessa dinamica media nei prossimi anni di Programmazione. Non si tratta di una "previsione", ma di un semplice esercizio di proiezione della tendenza per tenere sotto controllo eventuali potenziali rischi.

Un modo semplice per avere indicazioni in questa direzione è il confronto tra impegnato effettivo e programmato “teorico”, ottenuto dividendo il PO FESR per Asse/quota annuale (tenendo conto che la Regione può impegnare risorse anche negli anni immediatamente successivi si divide per dieci annualità, invece che per sette¹) e moltiplicandolo per i quattro anni di Programmazione già trascorsi (Tabella 2.5).

Tabella 2-5 - Programmato PO FESR, quota teorica quadriennale, impegni al 21.11.2017 e rapporto tra impegnato effettivo e “teorico” per Asse (v.a. e %)

Asse	Dotazione finanziaria	Impegni 4/10 (Teorico)	Impegni al 21/11/2017 (Effettivo)	Effettivo/Teorico
	[a]	[b]=[a]/10*4	[c]	[d]=[c]/[b]
1. RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	54.876.958,00	21.950.783,20	4.360.403,22	19,9%
2. ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	27.710.364,00	11.084.145,60	1.952.805,90	17,6%
3. SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	21.734.048,00	8.693.619,20	49.904,21	0,6%
4. ASSISTENZA TECNICA	4.346.724,00	1.738.689,60	432.286,51	24,9%
Totale	108.668.094,00	43.467.237,60	6.795.399,84	15,6%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio POR-FESR Provincia Autonoma di Trento

Come si può osservare, la stima relativa alla capacità di impegno si attesta al 15,6% rispetto a quanto previsto dal PO. Si tratta, cioè, di quel livello che si raggiungerebbe se ogni anno si impegnasse una stessa quota media annuale analoga a quella attuale. Più critica appare, in questo potenziale scenario, la situazione dell'Asse III (0,6%), mentre l'impegno più elevato lo si rileva nell'Asse I (19,9%).

Naturalmente si tratta di un esercizio fortemente incompleto in quanto, la distribuzione delle attività non è sicuramente stata omogenea nei quattro anni passati: il primo anno è servito per arrivare ad approvare il PO a febbraio 2015, il secondo a porre le basi e gli strumenti operativi della nuova Programmazione e ad avviare gli interventi a titolarità provinciale nell'ambito del progetto del “Polo

¹ Per il periodo 2014-2020 vale la cosiddetta **regola “n+3”** (art. 136 del Regolamento CE 1303/2013). Pertanto le certificazioni alla Commissione devono essere presentate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello dell'impegno nell'ambito di ciascun Programma. **Ciò significa che la programmazione 2014-2020 terminerà, di fatto, il 31 dicembre 2023.**

della Meccatronica”; alla fine del terzo è stato pubblicato il primo avviso e con il quarto anno la pubblicazione degli avvisi è aumentata e ha registrato lo svilupparsi della procedura di riprogrammazione finalizzata a rivedere la formulazione dell’Azione 3.2.1 e all’introduzione di due nuovi Assi strategici afferenti, rispettivamente, al settore della connessione tramite banda ultra – larga (obiettivo tematico 2 “Migliorare l’accesso alle TIC, nonché l’impiego e la qualità delle medesime”) ed al settore della messa in sicurezza del territorio sotto il profilo del rischio alluvionale e del rischio sismico (obiettivo tematico 5 “Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”). Gran parte del lavoro in corso per attivare le politiche e gli interventi previsti sui vari Assi del PO FESR non si esprime, quindi, ancora in numeri di risorse impegnate.

Detto ciò, come anticipato si propone questo esercizio come base per le future valutazioni operative, in modo da avere annualmente il presidio su quanto la macchina amministrativa è in grado di recuperare il tempo perduto.

2.3 Riepilogo degli avvisi pubblicati

La valutazione operativa dovrebbe analizzare lo stato di realizzazione dei progetti, ovvero l’avanzamento fisico dei vari passaggi previsti dall’iter di attuazione dei progetti cofinanziati dal PO FESR. Questa attività permette all’Autorità di Gestione di controllare l’andamento dell’effettiva realizzazione dei singoli progetti e, aggregandone i risultati, di avere una visione di insieme della concreta attuazione del Programma.

Tuttavia, questo tipo di analisi pone, al momento, alcune difficoltà di ordine metodologico in quanto richiede dati di monitoraggio (almeno per ogni Asse e Priorità) che permettano di rappresentare l’iter di attuazione dei progetti attraverso alcuni *indicatori minimi di capacità progettuale* (progetti ammissibili/presentati), di *efficacia interna* (progetti avviati/approvati), di *risultato* (progetti conclusi/approvati; progetti conclusi/ avviati) al fine di verificare la capacità di risposta del sistema territoriale e l’avanzamento fisico e procedurale del PO FESR. Tuttavia, allo stato attuale, poiché quasi tutti gli avvisi pubblicati sono (al momento della redazione della presente Bozza del Rapporto di Valutazione) in fase di istruttoria, i dati di monitoraggio non consentono di effettuare questa rappresentazione dell’iter di attuazione dei progetti e di definire questi indicatori progettuali.

La ricostruzione del quadro complessivo dei bandi/avvisi emanati dall’inizio della Programmazione ha visto la pubblicazione, a valere sull’Asse II, di un avviso nel 2016, avente ad oggetto “*Progetti di avvio e consolidamento di nuove imprese anche giovanili e/o femminili sul territorio della Provincia autonoma di Trento*”, e di altri 5 avvisi nel corso del 2017 (Tabella 2.6).

I sei avvisi finora pubblicati sono distribuiti su tutti e tre gli Assi del PO FESR: 3 sull’Asse II, 2 sull’Asse I e 1 sull’Asse III.

Due dei tre avvisi pubblicati a valere sull'Asse II, con lo stanziamento complessivo di 6,9 milioni di Euro, sostengono l'Azione 2.1.1 – *“Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza”*, che prevede il finanziamento, prima della fase start-up, ad imprese, anche costituende, per studiare, valutare e sviluppare un progetto iniziale, nonché il sostegno per il consolidamento di imprese esistenti e in fase di crescita imprenditoriale. Le iniziative possono concretizzarsi in forme di aiuto e sostegno alla creazione di iniziative imprenditoriali mediante *“seed money”*.

L'altro Avviso sostiene invece l'Azione 2.2.1 *“Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale Sostegno agli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili”*, volti a promuovere la crescita della produttività, il consolidamento e la riorganizzazione innovativa delle imprese, mediante la razionalizzazione, l'ammodernamento e la sostituzione di un impianto o di un processo produttivo che consentano un significativo miglioramento delle prestazioni dell'impresa in termini di efficienza produttiva, posizionamento competitivo, penetrazione su nuovi mercati. L'azione è, inoltre, finalizzata a favorire l'acquisizione da parte delle imprese di know-how, di asset intangibili e di competenze.

Gli avvisi pubblicati sull'Asse I, con lo stanziamento complessivo di 10 milioni di Euro, sostengono invece:

- *l'Azione 1.1.1 - “Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali”*, che prevede la realizzazione di interventi a favore delle infrastrutture di ricerca, il cui potenziamento costituisce un *driver* fondamentale per promuovere la capacità di sviluppare l'eccellenza nella ricerca industriale. L'azione intende contribuire alla realizzazione di spazi capaci di integrare strutture votate alla formazione specialistica e di livello universitario, centri di R&S, aree di insediamento produttivo nonché strutture di supporto e accompagnamento imprenditoriale.
- *l'Azione 1.2.2 - “Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese”*, la quale intende promuovere la domanda di innovazione da parte delle imprese. A tal fine, gli incentivi erogati a favore delle imprese finanziano le spese per lo sviluppo di nuovi prodotti/processi e per l'innovazione riguardanti l'organizzazione aziendale ivi comprese la struttura del management, il posizionamento sui mercati regionali, nazionali ed esteri, le strategie di marketing.

Infine, con uno stanziamento pari a 8 milioni di Euro, l'unico avviso pubblicato sull'Asse III insiste sull'Azione 3.1.1 - *“Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza”*,

la cui finalità è quella di sostenere il miglioramento dell'efficienza energetica nelle strutture e nei cicli produttivi in modo da far conseguire risparmi energetici.

Tranne nel caso dell'Avviso 1/2016, si tratta di avvisi scaduti recentemente (nel corso del mese di ottobre 2017).

Non a caso, l'unico Avviso che ha registrato il passaggio dalla fase di presentazione dei progetti a quella della selezione dei progetti, con 91 progetti selezionati su 150 presentati (il 60,7%) e un costo ammesso pari a 2,3 milioni di Euro (il 57,5% dello stanziamento complessivo) è proprio quello relativo a "*Progetti di avvio e consolidamento di nuove imprese anche giovanili e/o femminili sul territorio della Provincia autonoma di Trento*", pubblicato nel 2016. Le risorse destinate al finanziamento di questi 91 progetti sono pari a 2.334. 219,50 € (il 40,9% di quelle domandate), per un costo ammesso medio per progetto pari a 25.650,76 €. In maggior dettaglio, si osserva che la percentuale di finanziamento ammesso è stata pari al 50% nel caso di 8 progetti e al 40% nei restanti 82 progetti.

Tutti gli altri Avvisi, invece, (a dicembre 2017) risultano essere ancora in fase istruttoria. Pur nella consapevolezza che non è particolarmente significativo sommare progetti tra loro così diversi per loro natura e finalità, a titolo meramente informativo si segnala che sul totale degli avvisi pubblicati nel 2017 i progetti presentati sono complessivamente 664, di cui 312 (pari al 47%) sull'Avviso 4/2017 "Promuovere l'efficienza energetica e l'uso di energia rinnovabile nelle imprese".

Un ulteriore dato che emerge dalla tabella 2-6 è che nonostante nel primo Avviso 1/2016 il contributo concesso sia stato inferiore alle risorse stanziato, per tutti gli avvisi successivi pubblicati nel 2017 si può prevedere, sulla base dei dati attualmente disponibili, che il volume finanziario richiesto sarà superiore allo stanziamento. Ciò a conferma della buona risposta del territorio rispetto ai bandi tematici pubblicati.

Tabella 2-6 - FESR 2014-2020: Avvisi pubblicati, scadenze, progetti (presentati/selezionati), stanziamenti, costi ammessi, stato avviso, struttura responsabile per Asse e Azione

Asse	Azione	Numero avviso	Anno	Avviso	Scadenza avviso	Progetti presentati	Costo totale progetti presentati	Progetti selezionati	Costo totale progetti selezionati	Risorse stanziare	Costo ammesso/concesso	Stato	Struttura responsabile
Asse 2	Azione 2.1.1	1	2016	Progetti di avvio e consolidamento di nuove imprese anche giovanili e/o femminili sul territorio della Provincia autonoma di Trento.	15/02/2017 (1)	150	11,7 Meuro	91	5,7 Meuro	4 Meuro	2,3 Meuro	Concessioni inviate	Dipartimento Sviluppo economico e lavoro, tramite Trentino Sviluppo SpA
Asse 2	Azione 2.1.1	1	2017	Sostegno alla creazione di iniziative imprenditoriali mediante seed money.	31/10/2017	134		--	--	2,9 Meuro		Istruttoria in corso	Dipartimento Sviluppo economico e lavoro, tramite Trentino Sviluppo SpA
Asse 2	Azione 2.2.1	2	2017	Sostegno agli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili.	15/10/2017	75	63,3 Meuro	--	--	5,1 Meuro		Istruttoria in corso	Dipartimento Sviluppo economico e lavoro, tramite APIAE.
Asse 1	Azione 1.2.2	3	2017	Sostegno per l'acquisto di servizi di consulenza per l'innovazione aziendale.	15/10/2017	139	8,8 Meuro	--	--	2 Meuro		Istruttoria in corso	Dipartimento Sviluppo economico e lavoro, tramite APIAE.
Asse 3	Azione 3.1.1	4	2017	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso di energia rinnovabile nelle imprese.	15/10/2017	312	30,2 Meuro	--	--	8 Meuro		Istruttoria in corso	Dipartimento Sviluppo economico e lavoro, tramite APIAE.
Asse 1	Azione 1.1.1	5	2017	Sostegno alle infrastrutture di ricerca	05/10/2017	4		--	--	8 Meuro		Istruttoria in corso	Servizio Istruzione e formazione di secondo grado, Università e Ricerca

(1) L'originaria scadenza del 13/01/2017 è stata prorogata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2 dd. 13/01/2017

Fonte: avvisi PO FESR e dati di monitoraggio POR-FESR Provincia Autonoma di Trento

Alla fine del 2015, è stato, inoltre, avviato l'articolato progetto a titolarità provinciale denominato **"Polo della Meccatronica"** di Rovereto, il cui obiettivo è quello di creare uno "spazio comune dove produrre, ricercare, sperimentare prodotti e processi innovativi e più efficienti grazie all'interazione tra informatica, elettronica e meccanica". Nell'ambito del Polo della Meccatronica sono previsti i seguenti interventi articolati su 2 Assi (Asse I e Asse III), 3 Priorità (1a, 1b e 4c) e 3 O.S. (1.1, 1.2 e 3.2) (Tabella 2.7):

- demolizione ed approntamento dell'area, con i lavori di demolizione si sono conclusi nel 2016 (che ricade nell'Azione 1.1.1);
- realizzazione di nuovi laboratori: concluse le procedure di gara, si è nella fase di aggiudicazione (situazione di ricorso pendente) (che ricade anch'essa nell'Azione 1.1.1);
- realizzazione dell'iniziativa di **ProM Facility** (tramite l'acquisto di macchinari ad alto contenuto tecnologico); acquistata una macchina per la realizzazione di componenti mediante sinterizzazione o fusione selettiva di polveri metalliche mediante raggio laser e avviate le procedure per l'acquisto di ulteriori macchinari (prevista nell'ambito dell'Azione 1.2.1);
- riqualificazione energetica della p.ed. 868 C.C. Sacco (Corpo P) (inclusa nell' Azione 3.2.1).

Il costo (ammesso) complessivo di questi 4 interventi è pari a circa 25,9 milioni di euro, di cui ben oltre la metà (il 58,7%) allocati per la realizzazione di nuovi laboratori. La quota più alta di impegnato sul costo di progetto si registra per la "demolizione e l'approntamento dell'area" (99,2%), ovvero l'intervento conclusosi nel 2016, quella più bassa (1%) sulla "riqualificazione energetica della p.ed. 868 C.C. Sacco (Corpo P)". Le quote più alte di pagato su impegnato si rilevano sempre per la "demolizione e l'approntamento dell'area" (95,5%) e sulla "realizzazione dei nuovi laboratori" (73,4%) (ma in quest'ultimo caso gli impegni sono solo l'1,3% del costo). Non si registrano ancora pagamenti per la "riqualificazione energetica della p.ed. 868 C.C. Sacco (Corpo P)".

II POLO DELLA MECCATRONICA

Il progetto originale "Polo della meccatronica" (Asse I) si sviluppava su tre diverse dimensioni:

1. la parte strutturale (edifici da riqualificare/riedificare)
2. le scuole (insediamento ITS e scuole tecniche ad elevata specializzazione)
3. i laboratori (con tecnologie innovative per le imprese).

La Commissione Europea non ha ritenuto coerente con il finanziamento FESR la parte relativa alle scuole il cui sviluppo è stato, dunque, dirottato su fondi provinciali (prossimamente, sarà emanato il Bando di gara per la progettazione degli spazi, grazie al finanziamento provinciale).

Per quanto riguarda la parte strutturale, una ex fabbrica Pirelli, c'era la sede di un incubatore di impresa. Una volta spostate in altra collocazione provvisoria le imprese incubate, è stata avviata l'opera di demolizione dell'area e indetta la gara di appalto per la nuova costruzione. La seduta di gara in cui è stata fatta l'aggiudicazione provvisoria è del 27 aprile 2017, in linea con la tempistica generale di avvio del PO FESR.

A seguito dell'aggiudicazione provvisoria, il secondo soggetto in graduatoria ha presentato ricorso bloccando la procedura. Ulteriori complicazioni (e ricorsi) sono avvenuti a seguito della sentenza di primo grado che, in estrema sintesi, ha contestato la valutazione della Commissione di gara giudicandola inadeguata a trattare l'intero procedimento, in quanto non ha svolto compiti che avrebbe dovuto svolgere, mentre secondo la PAT tali compiti, nel bando di gara, non erano stati attribuiti alla Commissione.

E' attesa nella primavera 2018 la sentenza del Consiglio di Stato. *Se fosse, infatti, avversa, ciò implicherebbe non solo rifare tutta la procedura di gara per appaltare la costruzione del Polo (invece di poter, eventualmente, utilizzare la graduatoria in scorrimento), ma metterebbe in discussione l'intero meccanismo procedurale (modus operandi) fin qui utilizzato dalla Provincia Autonoma di Trento in tutte le gare di appalto.*

Se, dunque, la parte strutturale è bloccata e la parte relativa alle scuole dirottata su una linea di finanziamento provinciale, le risorse FESR sono state, invece, già in parte utilizzate per l'acquisto delle prime attrezzature (**ProM Facility**).

Inoltre, attraverso l'Asse III sarà realizzato a marzo 2018 un impegno di circa 10 milioni e 600.000,00 per la riqualificazione energetica del Polo della meccatronica, una volta acquisito parere favorevole della CE all'utilizzo dei fondi anche per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Tabella 2-7 - Il progetto a titolarità regionale del Polo della Meccatronica di Rovereto

	Polo Meccatronica Rovereto - demolizioni e approntamento area	Polo Meccatronica Rovereto - realizzazione dei nuovi laboratori	Polo Meccatronica Rovereto - acquisto macchinari per Prom facility	Polo Meccatronica Rovereto - riqualificazione energetica della p.ed. 868 C.C. Sacco (Corpo P)	TOTALE
Asse	1	1	1	3	
Priorità	1a	1a	1b	4c	
O.S.	1.1	1.1	1.2	3.2	
Azione	1.1.1	1.1.1	1.2.1	3.2.1	
Data avvio	15/12/2015	15/12/2015	15/12/2015	15/12/2015	
Data fine prevista	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018	
Stato	in corso	in corso	in corso	in corso	
Costo ammesso (a)	1.412.817,57	15.199.730,62	4.200.000,00	5.082.451,81	25.895.000,00
Impegnato (b)	1.401.639,47	199.386,27	2.761.597,62	49.904,21	4.412.527,57
Pagamenti (c)	1.338.736,28	146.289,51	1.431.798,35	0,00	2.916.824,14
(b)/(a)	99,2%	1,3%	65,8%	1,0%	17,0%
(c)/(a)	94,8%	1,0%	34,1%	0,0%	11,3%
(c)/(b)	95,5%	73,4%	51,8%	0,0%	66,1%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio POR-FESR Provincia Autonoma di Trento

2.4 Soggetti beneficiari

Analizzando in primo luogo i soggetti beneficiari specificati nel testo dei diversi Avvisi finora pubblicati a valere sui diversi Assi del PO FESR della Provincia Autonoma di Trento, si osserva

che si tratta prevalentemente di piccole e medie imprese, anche di nuova costituzione. Solo in un caso (Avviso 5/2017), i soggetti beneficiari sono organismi di ricerca e soggetti pubblici che svolgono attività di ricerca (Tabella 2.8). In particolare:

- nei 3 Avvisi pubblicati sull'Asse II i soggetti destinatari sono prevalentemente le nuove imprese, soprattutto di piccole e medie dimensioni;
- nei due Avvisi pubblicati sull'Asse I sono sia imprese che organismi di ricerca/enti pubblici che svolgono attività di ricerca;
- nell'unico Avviso pubblicato sull'Asse III sono le imprese, indipendentemente dalle loro dimensioni.

Nel caso del "Polo della Meccatronica", si ricordi, invece, che si tratta di un progetto a titolarità della Provincia Autonoma di Trento.

Tabella 2-8 – Soggetti beneficiari degli Avvisi pubblicati a valere sul PO FESR della Provincia Autonoma di Trento

Avviso	Asse	Azione	Beneficiari/Soggetti destinatari
1 2016	2	Azione 2.1.1	Nuove imprese (anche giovanili e femminili)
1 2017	2	Azione 2.1.1	Nuove micro, piccole e medie imprese
2 2017	2	Azione 2.2.1	Piccole e medie imprese (anche nuove)
3 2017	1	Azione 1.2.2	<ul style="list-style-type: none"> • Piccole e medie imprese • Grandi imprese solo per iniziative pilota in campo ambientale
4 2017	3	Azione 3.1.1	Piccole, medie e grandi imprese (anche nuove)
5 2017	1	Azione 1.1.1	<ul style="list-style-type: none"> • organismi di ricerca secondo la definizione contenuta nella comunicazione 2014/C 198/01 della Commissione Europea che svolgono attività di ricerca sul territorio provinciale; • altri soggetti pubblici che svolgono attività di ricerca sul territorio provinciale

Fonte: avvisi PO FESR della Provincia Autonoma di Trento

Poiché, come anticipato, tutti gli Avvisi tranne uno, sono (al momento della redazione di questa bozza del Rapporto di Valutazione) ancora in fase di istruttoria, è possibile analizzare in dettaglio le caratteristiche dei soggetti destinatari solo relativamente all'Avviso 1/2016 "Progetti di avvio e consolidamento di nuove imprese anche giovanili e/o femminili sul territorio della Provincia autonoma di Trento", sul quale è già stata effettuata una selezione dei progetti presentati e sono state avviate le concessioni. Come anticipato, i progetti selezionati sono 91. Dunque, i soggetti destinatari sono 91 nuove imprese. In 49 casi il codice fiscale fornito è quello dell'impresa. Negli altri 42 casi è il codice fiscale del legale rappresentante (1), del libero professionista (4) e del titolare (37). In poco più del 90% dei casi, il ruolo del legale rappresentante è classificato come "legale rappresentante" (48,4%) o come "titolare" (41,2%) (Tabella 2.9)

Tabella 2-9 – Ruolo del legale rappresentante

Ruolo	v.a.	%
Amministratore	1	1,10%
Legale Rappresentante	44	48,35%
Libero Professionista	4	4,40%
Libero Professionista-Legale Rappres.	2	2,20%
Socio Amministratore	2	2,20%
Titolare	38	41,76%
Totale	91	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio POR-FESR Provincia Autonoma di Trento

Nel 56% dei casi si tratta di nuove imprese femminili² (Tabella 2.10). L'età del legale rappresentante è pari o inferiore a 29 anni nel 22% circa dei casi per i quali è possibile dedurre l'età³. In 9 casi dovrebbe trattarsi di imprese il cui legale rappresentante è straniero⁴.

Tabella 2-10 – Genere ed età del legale rappresentante

Genere	v.a.	%
F	51	56,04%
M	40	43,96%
Totale	91	100,00%
Classi di età	v.a.	%
Fino a 29 anni	20	21,98%
da 30 a 39 anni	11	12,09%
40 anni ed oltre	11	12,09%
Non deducibile dal CF	49	53,85%
Totale	91	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio POR-FESR Provincia Autonoma di Trento

Le nuove imprese si concentrano nei “servizi” (l'86,8%), in particolare nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (20,9%), nelle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (20,9%) e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (12,1%) (Tabella 2.11). Nel 41,8% dei casi si tratta di “imprenditori individuali”. In un altro 28,6% dei casi si tratta di “società a responsabilità limitata”. La maggiore concentrazione di nuove imprese si registra nei territori comunali di Trento (30,8%) e Rovereto (16,5%).

² Il genere è stato ricostruito sulla base dei dati di monitoraggio utilizzando il nome del legale rappresentante. In 42 casi a supporto della classificazione del genere è stato possibile utilizzare anche il codice fiscale del legale rappresentante,

³ L'età è deducibile solo nei casi in cui il codice fiscale coincide con quello della persona del legale rappresentante (42). Negli altri casi (49) non è deducibile in quanto il codice fiscale disponibile è quello della nuova impresa.

⁴ In 5 casi informazione dedotta dal codice fiscale. In 4 casi dal nome/cognome. Si ricorda però ancora una volta che in 49 casi il codice fiscale è quello dell'impresa. Negli altri 42 casi è il codice fiscale del legale rappresentante, del libero professionista e del titolare.

Tabella 2-11 – Settore di attività, forma giuridica e territorio delle “nuove imprese”

Settore	v.a.	%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1	1,10%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	10	10,99%
COSTRUZIONI	1	1,10%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	19	20,88%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	19	20,88%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	10	10,99%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	11	12,09%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	3	3,30%
ISTRUZIONE	1	1,10%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2	2,20%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4	4,40%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	10	10,99%
Totale	91	100,00%
Forma giuridica	v.a.	%
Imprenditore individuale non agricolo	38	41,76%
Libero professionista	5	5,49%
Società a responsabilità limitata	26	28,57%
Società a responsabilità limitata con un unico socio	4	4,40%
Società cooperativa a mutualità prevalente	1	1,10%
Società in accomandita semplice	3	3,30%
Società in nome collettivo	12	13,19%
Studio associato e Società di professionisti	2	2,20%
Totale	91	100,00%
Territorio	v.a.	%
Ala	1	1,10%
Arco	2	2,20%
Baselga di Pinè	3	3,30%
Bondone	1	1,10%
Brentonico	2	2,20%
Calceranica al Lago	1	1,10%
Calliano	2	2,20%
Castello-Molina di Fiemme	1	1,10%
Cavalese	1	1,10%
Comano Terme	2	2,20%
Croviana	1	1,10%
Dro	1	1,10%
Giovo	1	1,10%
Lavis	1	1,10%
Ledro	1	1,10%
Levico Terme	2	2,20%
Livo	1	1,10%
Luserna	1	1,10%
Malè	1	1,10%
Mezzana	1	1,10%
Mezzocorona	2	2,20%
Mezzolombardo	2	2,20%
Mori	1	1,10%
Nogaredo	1	1,10%
Panchià	1	1,10%
Peio	1	1,10%
Pergine Valsugana	2	2,20%
Pozza di Fassa	1	1,10%
Predaia	1	1,10%
Primiero San Martino di Castrozza	1	1,10%
Riva del Garda	2	2,20%
Romallo	1	1,10%
Rovereto	15	16,48%
Rumo	1	1,10%
San Michele all'Adige	1	1,10%
Storo	1	1,10%
Trento	28	30,77%
Valdaone	1	1,10%

Ville d'Anuania	1	1,10%
Totale	91	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio POR-FESR Provincia Autonoma di Trento

2.5 La copertura degli ambiti di *policy* e dei principi orizzontali

2.5.1 Gli ambiti di *policy*

A sintesi delle analisi precedentemente svolte si effettua una breve analisi della copertura degli ambiti di *policy* del PO FESR 2014 -2020 della Provincia Autonoma di Trento.

La distribuzione degli Avvisi pubblicati per Azioni, Obiettivi specifici, Priorità di investimenti e Assi (OT) ci permette di osservare, come già segnalato in precedenza, che ben 3 dei 6 Avvisi finora pubblicati si concentrano sull'Asse II/OT3, coprendo tutte le Azioni, gli Obiettivi Specifici e le Priorità di investimento previsti dal PO FESR su quest'Asse prioritario e muovendosi, quindi, nella direzione di **aumentare la competitività delle imprese del territorio provinciale** attraverso:

- la nascita ed il consolidamento delle piccole e medie imprese (Avvisi 1/2016 e 1/2017);
- il rilancio degli investimenti produttivi (Avviso 2/2017).

Altri due Avvisi sono stati pubblicati sull'Asse I (OT1) su due delle tre Azioni previste da quest'Asse prioritario e lasciando scoperta solo una delle Azioni previste (l'azione 1.2.1). Gli interventi promossi garantiscono il potenziale **rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione**, grazie:

- al potenziamento della dotazione di infrastrutture per la ricerca e l'innovazione del territorio provinciale (Avviso 5/2017);
- ad incentivi alle imprese per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale (servizi di consulenza) (Avviso 3/2017).

A rafforzare ulteriormente **ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione** sul territorio provinciale contribuiscono anche:

- Gli interventi di demolizione ed approntamento dell'area e di realizzazione di nuovi laboratori dell'articolato progetto a titolarità provinciale del Polo della Meccatronica, contribuendo a potenziare la dotazione di infrastrutture per la ricerca e l'innovazione sul territorio provinciale;
- L'altro intervento "acquisto di macchinari per Prom facility", sempre previsto nell'ambito del progetto del "Polo della Meccatronica" che, nell'ambito dell'Azione 1.2.1, consente al Prom facility, un laboratorio di prototipazione meccatronica, frutto della collaborazione tra **Provincia autonoma di Trento, Trentino Sviluppo, Fondazione Bruno Kessler, Università degli Studi di Trento e Confindustria Trento**, di dotarsi di macchinari e apparecchiature all'avanguardia per ricercare, produrre e sperimentare prodotti innovativi e più efficienti, in

grado di combinare la meccanica tradizionale con i più moderni sensori e sofisticati sistemi di prototipazione virtuale e controllo elettronico.

L'ultimo avviso pubblicato, invece, è sull'Asse III (OT4) e riguarda l'azione 3.1.1, O.S. 3.1, Priorità 4a. Mentre sull'Azione 3.2.1, O.S. 3.2, Priorità 4c si colloca l'ultimo intervento previsto dal progetto del "Polo della Meccatronica", ossia la "riqualificazione energetica della p.ed. 868 C.C. Sacco (Corpo P)". Dunque, il **sostegno alla transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori** è presidiato grazie:

- alla realizzazione di misure di sostegno alle imprese per l'installazione di impianti a biomassa, il miglioramento dell'efficienza energetica nelle strutture e nei cicli produttivi, anche attraverso l'introduzione di specifiche innovazioni di processo e di prodotto e dando priorità alle tecnologie che utilizzano fonti rinnovabili (Avviso 4/2017);
- ad interventi infrastrutturali di riqualificazione energetica di edifici pubblici ad impatto zero che assumano sul territorio una valenza esemplare per l'impiego delle tecnologie e dei sistemi per il risparmio energetico (Previsti nell'ambito del progetto del Polo della Meccatronica).

In conclusione, sebbene con i diversi gradi di avanzamento finanziario, fisico e procedurali per Asse, Priorità, Obiettivo Specifico ed Azione, precedentemente evidenziati, il PO FESR della Provincia Autonoma di Trento ha avviato interventi che presidiano tutte e tre le priorità di intervento su cui si concentra :

- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
- Sviluppo e competitività del sistema imprenditoriale
- Efficienza energetica

Tabella 2-12 - Distribuzione degli avvisi pubblicati e degli interventi del progetto a titolarità provinciale del Polo della Meccatronica per Asse, Priorità, Obiettivo Specifico e Azione del PO FESR della Provincia Autonoma di Trento

Asse	Priorità	Obiettivo specifico	Azione	Avvisi / Progetti Polo Meccatronica
Asse 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Priorità di investimento 1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	Obiettivo specifico 1.1 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	Azione 1.1.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	5/2017
				Polo Meccatronica Rovereto - demolizioni e approntamento area
	Priorità di investimento 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	Obiettivo specifico 1.2 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Azione 1.2.1 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	Polo Meccatronica Rovereto - realizzazione dei nuovi laboratori
				Azione 1.2.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese
Asse 2 - Accrescere la competitività delle PMI	Priorità di investimento 3.a – Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	Obiettivo specifico 2.1 - Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	Azione 2.1.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	1/2016
				1/2017
	Azione 2.2.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Obiettivo specifico 2.2 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Azione 2.2.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	2/2017
Asse 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Priorità di investimento 4.a – Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	Obiettivo specifico 3.1 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili	Azione 3.1.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	4/2017
				Polo Meccatronica Rovereto - riqualificazione energetica della p.ed. 868 C.C. Sacco (Corpo P)
	Priorità di investimento 4.c – Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	Obiettivo specifico 3.2 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici, nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Azione 3.2.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	

2.5.2 I principi orizzontali

L'impegno del PO FESR della Provincia Autonoma di Trento a promuovere con azioni specifiche il rispetto dei principi orizzontali previsti dalla Programmazione 2014-2020 trova una sua concreta esplicitazione nel documento "*Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*" (ex Art 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013)⁵ nel quale la Provincia Autonoma di Trento esplicita:

- i criteri generali di ammissibilità che valgono per tutte le operazioni;
- i criteri di ammissibilità specifici e i criteri di valutazione e di premialità specifici che hanno valore per ciascuna Azione del PO FESR 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento.

Tra i criteri generali di ammissibilità sostanziale, oltre alla coerenza con l'obiettivo specifico e con i contenuti del PO, sono inclusi (ove pertinente):

- Il rispetto del **principio orizzontale di parità di genere e non discriminazione e dell'accessibilità**;
- Il rispetto del **principio orizzontale di sviluppo ambientale e sostenibile**.

Posto che, su tutte le Azioni, la Provincia Autonoma di Trento prevede l'avviso come modalità di selezione delle operazioni, per tutte le Azioni del PO FESR 2014-2020, ad eccezione dell'Azione 2.1.1, la Provincia Autonoma di Trento inserisce tra i criteri specifici di ammissibilità sostanziale la "*coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale*", la quale individua come quattro aree prioritarie di sviluppo:

1. Agrifood;
2. Qualità della vita;
3. Energia e Ambiente;
4. Meccatronica.

Si tratta di quattro aree che, in virtù delle proprie principali caratteristiche, rispondono alla volontà, oltre che di valorizzare la competitività e la specificità del sistema produttivo e tecnico scientifico trentino, anche di promuovere lo **sviluppo economico sostenibile**.

Nell'unica Azione in cui la "*coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale*" non viene prevista tra i criteri di ammissibilità sostanziale, tra i criteri di premialità viene, comunque, prevista la "*capacità di contribuire alla realizzazione della Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale*". Il PO FESR appare, dunque, in grado di contribuire all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. La richiesta di coerenza con gli indirizzi derivanti dalla Smart Specialisation Strategy e

5

http://www.europa.provincia.tn.it/binary/pat_puntoeuropa//PO%20FESR%2020142020%20Criteri%20di%20s_elezione.pdf

la necessaria priorità riconosciuta ai settori di specializzazione garantisce potenzialmente forti opportunità di promozione della sostenibilità ambientale nelle imprese (in particolare nelle aree di “qualità della vita”, “ambiente ed energia”, ma anche “agrifood”). A ciò si aggiunga che il finanziamento di progetti di ricerca nelle aree della Smart Specialisation Strategy (ambiente ed energia, qualità della vita, agrifood), previsto dall’Asse 1, dovrebbe contribuire ad incrementare l’efficienza nell’uso delle risorse naturali ed energetiche nei processi produttivi, nonché a migliorare la sostenibilità dei prodotti.

Si aggiunga poi che, nel documento citato della PAT, tutte le Azioni, tranne quelle previste sull’Asse II, comprendono criteri di valutazione che tengono conto delle *esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse e di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi o, comunque,* (come nell’ambito dell’Obiettivo Specifico 1.2) richiedono che i progetti coinvolgano anche le *Aree Interne*, nell’ottica che anche ciò contribuisca ad uno sviluppo ambientale sostenibile.

Infine, sempre in relazione al principio orizzontale dello sviluppo sostenibile, si evidenzia che il 20% della dotazione del PO FESR si concentra sull’Asse prioritario 3 che, dando attuazione all’Obiettivo tematico 4 del Regolamento 1303/2013, comporta effetti potenzialmente positivi sul piano ambientale. Inoltre, il progetto a titolarità provinciale del “Polo della Meccatronica, trasversale alle altre tre macro aree prioritarie di sviluppo individuate dalla “*Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale*”, contribuisce a promuovere la sostenibilità grazie alla sua dimensione tecnologica applicata ai diversi settori.

L’**impatto del FESR sullo sviluppo di imprenditorialità giovanile e femminile** rientra tra i criteri specifici di selezione nell’ambito dell’Azione 2.1.1 e tra i criteri di premialità nell’ambito dell’Azione 2.2.1. Oltre a ciò, per quanto riguarda il rispetto del **principio orizzontale di parità di genere e non discriminazione e dell’accessibilità**, il PO FESR promuove direttamente azioni volte a **sostenere alcune categorie di lavoratori, supportando maggiormente le donne**. È il caso, per esempio, degli incentivi alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali contenuti nell’avviso 1/2016 che ha premiato target femminili e giovanili attraverso l’attribuzione agli stessi di un punteggio specifico più elevato in virtù di tale status rispetto ad altri competitori. A ciò si aggiunga che, nelle diverse fasi di attuazione delle politiche, la Provincia Autonoma di Trento adotta un approccio di **mainstreaming di genere** e un **approccio trasversale** per contrastare atteggiamenti e comportamenti discriminatori.

Tabella 2-13 – Criteri specifici di ammissibilità, di valutazione e di premialità per Azione

		Criteri specifici di ammissibilità sostanziale	Criteri di valutazione	Criteri di premialità
O.S. 1.1	Azione 1.1.1	Coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale	Caratteristiche di sostenibilità dell'intervento infrastrutturale (edilizia sostenibile, risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, uso più efficiente delle risorse naturali ed energetiche, Green Public Procurement, etc.)	
O.S. 1.2	Azione 1.2.1	Coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale	Progetti che ricadono all'interno delle Aree Interne	
	Azione 1.2.2	Coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale	Progetti che ricadono all'interno delle Aree Interne	
O.S. 2.1	Azione 2.1.1 -		Impatto sullo sviluppo di imprenditorialità giovanile e femminile	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti che ricadono all'interno delle Aree Interne • Contributo alla realizzazione della Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale
O.S. 2.2	Azione 2.2.1	Coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale		<ul style="list-style-type: none"> • Progetti che ricadono all'interno delle Aree Interne • Impatto sullo sviluppo di imprenditorialità giovanile e femminile
O.S. 3.1	Azione 3.1.1	Diagnostica in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi in termini di maggiore potenziale di risparmio energetico e/o di riduzione delle emissioni climalteranti	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche di innovatività, funzionali e di prestazione degli interventi (utilizzo di fonti rinnovabili, contenimento di dispersione e/o consumi) • Tipologia, caratteristiche di qualità e provenienza dei materiali utilizzati, anche in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale • Contributo alla riduzione delle emissioni inquinanti 	Progetti che ricadono all'interno delle Aree Interne
O.S. 3.2	Azione 3.2.1	<ul style="list-style-type: none"> • Conformità ad audit energetici in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi in termini di maggiore potenziale di risparmio energetico • Conformità al superamento dei requisiti minimi stabiliti nella direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia (2010/31/EC) e nella direttiva sull'energia rinnovabile (2009/28/EC) da parte degli interventi da realizzare • Coerenza con la pianificazione provinciale in materia di energia e di tutela della qualità dell'aria 	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo alla riduzione delle emissioni inquinanti • Caratteristiche prestazionali degli interventi infrastrutturali (utilizzo di fonti rinnovabili, contenimento di dispersione e/o consumi, qualità e provenienza dei materiali, Green Public Procurement, etc.) • Contributo alla promozione modelli di edilizia sostenibile anche a valenza innovativa 	

Fonte: Provincia Autonoma di Trento, "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" (ex Art 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013), http://www.europa.provincia.tn.it/binary/pat_puntoeuropa//PO%20FESR%202014-2020%20Criteri%20di%20selezione.pdf

3 La valutazione strategica del Programma

3.1 La strategia del programma

Le **direttrici strategiche del PO FESR** sono state definite dalla Provincia Autonoma di Trento sulla base:

- degli esiti di riflessioni e momenti di confronto tra le Direzioni e i Servizi della Provincia le cui attività istituzionali sono interessate dai diversi ambiti d'intervento del Fondo;
- delle osservazioni e degli orientamenti del partenariato sociale ed economico della Provincia;
- delle indicazioni contenute nei principali documenti "quadro" comunitari e nazionali;
- dell'esigenza di tenere conto, in un'ottica di complementarità ed integrazione delle politiche e degli interventi realizzati sul territorio provinciale a valere su altri programmi dei Fondi SIE (quali il PO FSE della PAT, il PSR FEASR della PAT, i PON), degli interventi attuati e finanziati a valere delle risorse provinciali e/o nazionali e dei Programmi tematici e di cooperazione territoriale dell'Unione europea;
- degli elementi di contesto rilevanti per la programmazione del PO FESR.

La **Research and Innovation Strategies for Smart Specialisations (RIS 3)** provinciale, in particolare, viene **richiamata dal PO FESR in quanto principale strumento di riferimento**, condiviso e partecipato, **per la programmazione 2014-2020 per le politiche di ricerca industriale e di innovazione**. La RIS3, come già richiamato nell'ambito della valutazione operativa, individua quattro macro-ambiti prioritari ("Qualità della Vita": "Energia e Ambiente": "Agrifood", "Meccatronica") la cui gestione sinergica dovrebbe **stimolare gli investimenti del settore privato in ricerca ed innovazione e diffondere i benefici di queste innovazioni** sulla porzione più ampia possibile del territorio provinciale. **Non solo l'innovazione, ma anche il trasferimento della stessa diviene uno dei punti di maggiore attenzione.**

Il Programma Operativo FESR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento include, dunque, la Strategia provinciale di innovazione per la specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategy - S3) come parte integrante del documento. **La nuova programmazione della Provincia Autonoma di Trento per il periodo 2014-2020**, come visto nella valutazione operativa, **si concentra su tre priorità di intervento - Assi**, a cui si aggiunge l'assistenza tecnica, per la gestione del programma. **Gli Assi riprendono gli obiettivi tematici per l'attuazione della Strategia Europa 2020 e le priorità della politica di sviluppo regionale.**

L' **obiettivo strategico del PO FESR 2014-2020** è, in sintesi, quello di **favorire l'innovazione nel sistema produttivo locale e promuovere i progetti di ricerca per le imprese**, mediante:

- il sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese, specie quelle con caratteristiche di particolare innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale;

- la creazione di un contesto in grado di sostenere la cultura dell'imprenditorialità (con particolare riferimento a giovani e donne);
- la formazione di collaborazioni stabili tra privati e tra pubblico e privati, anche e/o soprattutto attivi nella ricerca.

3.2 Aggiornamento dell'analisi di contesto

La valutazione strategica propone un aggiornamento (sulla base dei dati più recenti disponibili) dei principali indicatori dell'analisi di contesto contenuta nel PO FESR (e nella S3 provinciale), per analizzare se le priorità strategiche della programmazione sono ancora valide o se sono eventualmente necessari dei correttivi che tengano conto delle mutate condizioni di contesto.

PIL ed esportazioni. Dopo una prolungata fase di scarso dinamismo (tra il 2007 e il 2015 il PIL è diminuito del 2,4 %) (Bdl, giugno 2017), la stima anticipata per il 2016 della **dinamica del PIL** in Provincia di Trento **prevede una crescita** pari all'1,1%, superiore a quella nazionale (+0,9%) e sostanzialmente in linea con quella del Nord Est (+1,2%) (ISPAT, ago 2017), rafforzando i timidi segnali di ripresa, comunque, già registratisi a partire dal 2013. Ancora distante è tuttavia la dinamica media positiva del PIL registrata, nel 2016, nella UE28 (+1,9%).

In controtendenza con il dato nazionale che, tra il 2015 e il 2016, registra un incremento pari all'1,2%, confermando un trend crescente in atto già da alcuni anni, **le esportazioni trentine diminuiscono** dell'1,5% attestandosi su un valore complessivo di 3 miliardi e 386 milioni di euro, comunque più alto di quello registrato nel 2013 (3 miliardi e 273 milioni di euro) e nel 2014 (3 miliardi e 299 milioni di euro) (dati di fonte ISTAT e ISPAT).

Il rallentamento nell'export delle merci trentine determina un lieve abbassamento del livello di internazionalizzazione dell'economia provinciale misurato dal **rapporto export/PIL**. L'indicatore si colloca a fine 2016 al 17,4%, rispetto al 18,3% del 2015, più basso del valore che assume per l'Italia (24,8%).

Ricerca ed innovazione. La **Provincia Autonoma di Trento rientra tra le regioni italiane "più moderatamente innovatrici**, nell'ambito di un contesto nazionale caratterizzato da una capacità innovativa complessivamente moderata. Infatti, nel 2017, se, da un lato, in base al *Regional Innovation Scoreboard*, tutte le 21 regioni italiane sono classificate -- a livello europeo -- tra le regioni moderatamente innovatrici, dall'altro, in Italia le differenze tra le performance regionali in termini di capacità innovativa sono molto alte, con la Provincia Autonoma di Trento che, con un

Regional Innovation Index (RII) (indice regionale di innovazione) pari, nel 2017, a 80,4, rientra tra le 9 regioni (insieme a Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Lazio) considerate “moderate + Innovator” in quanto caratterizzate da un “indice regionale di innovazione ” superiore a 70. A ciò si aggiunga che le performance della Provincia Autonoma di Trento sono anche migliorate rispetto al 2011, quando il RII era pari a 79,1.

La **spesa in ricerca e sviluppo** (data dalla somma della spesa pubblica e privata in R&S) della Provincia Autonoma di Trento si attesta all’1,8% del PIL nel 2015, un dato sostanzialmente in linea con quello degli anni precedenti, più alto di quello del 2011 (1,73) ma più basso rispetto al dato del 2009 (quando era pari all’1,96%, il dato più alto nel periodo 2004-2014). Il dato trentino è, comunque, superiore a quello medio nazionale (1,34%) (risultando inferiore solo al 2,16% del Piemonte e a quello medio europeo 2,03%). *La Strategia Europea per l’occupazione fissa un target pari al 3% per l’Unione Europea nel suo complesso e all’1,53% per l’Italia per il 2020: Trento, dunque, ha superato il target nazionale ma è ancora lontana da quello europeo.*

Rilevante è anche il numero degli **addetti alla ricerca e sviluppo**. Nel territorio della Provincia Autonoma di Trento, nel 2014, gli addetti alla ricerca e sviluppo sono pari a 7,1 per 1.000 abitanti, un dato che, sebbene in leggero calo rispetto al 2012 (quando erano 7,4 per 1.000 abitanti), si conferma molto più alto di quello del 2007 (4,8 per 1000 abitanti). Il numero degli addetti alla ricerca e sviluppo (per 1.000 abitanti) è marcatamente più alto di quello medio europeo (5,5) e nazionale (4,1), con la Provincia Autonoma di Trento che registra un dato di poco inferiore a quello della Germania (7,5) e il più alto in Italia.

La **spesa per R&S delle imprese** (settore privato) rappresenta lo 0,85% del PIL nel 2015, in linea col dato del 2014 (0,87%), ma più basso di quello del 2009 (1,07%). La spesa per R&S delle imprese si colloca, comunque, su un valore più alto di quello medio nazionale (0,78%), ma lontana dalla spesa in R&S sostenuta dalle imprese nella media UE28 (1,31%). La R&S nelle imprese coinvolge nel 2015 3,3 addetti ogni 1.000 residenti rispetto ai 2,2 a livello nazionale e ai 3,1 della media UE28.

Si osserva, inoltre, che nel periodo 2012-2014 il 52,1% delle **imprese trentine con almeno 10 addetti ha svolto attività finalizzate all’introduzione di innovazioni**, una quota in crescita rispetto al periodo 2010-2012 (50,4%) e superiore sia a quella della UE28 (49,1%) e a quella media nazionale (44,6%). Se si considerano solamente le imprese innovatrici in senso stretto, ossia quelle impegnate in attività dirette all’introduzione di innovazioni di prodotto-processo, la percentuale scende al 35%, in crescita rispetto al periodo 2010-2012 (33,7%) e superiore a quella media italiana (31,9%), ma inferiore a quella della UE28 (36,8%).

La Provincia di Trento, nel 2014, si caratterizza anche per la quota di **laureati in scienza e tecnologia più alta in Italia** (il 21,9% contro una media nazionale pari al 13,6%). Si tratta di una

quota che è progressivamente cresciuta nel tempo (era pari al 13,7% nel 2009) e che risulta nel 2014 più alta di quella media europea (18,7%).

Il numero di **start-up innovative**, secondo dati Infocamere, aggiornati al 3 trimestre 2017, a Trento è pari a 145, collocando Trento al nono posto nazionale nella classifica per numero di start up innovative nella quale primeggia Milano con 1242.

Il dato che contrasta con le note positive illustrate finora, riguarda la **propensione a depositare i risultati delle attività innovative**. Nel 2012, infatti, a Trento l'**intensità brevettuale** (data dal numero di brevetti registrati allo European Patent Office per milione di abitanti) è stata pari al 54,5%, in calo rispetto all'anno prima (85,1%) e più bassa anche nel confronto con il 2010 e il 2009, oltre che inferiore rispetto al 60,1% del dato nazionale e soprattutto al 112,3% di quello UE28.

ICT e telecomunicazioni. La **percentuale di famiglie della provincia di Trento che dispone di accesso ad internet a banda larga** è cresciuta progressivamente dal 2006 al 2015, passando dal 19,9% al 72,4%, e attestandosi al 72,2% nel 2016. Si tratta di un dato superiore a quello nazionale (68%) ma inferiore al dato UE28 registrato nel 2015 (80%). La **quota di imprese trentine che utilizzano la banda larga** è in calo progressivo dal 2013, anno in cui era pari 95,5%, attestandosi al 93,2% del 2016. Si tratta di una percentuale comunque più elevata di quella registrata a livello nazionale (92,4%) e a livello UE28 (92%).

Struttura imprenditoriale. Il **tasso di natalità delle imprese nella provincia di Trento, aumentato dal 5,8% del 2014 al 6,4% del 2016, ma più basso di quello registrato nel 2013 (6,6%), risulta inferiore a quello nazionale (7,1%)**. Il numero di imprese iscritte nel 2016 è stato di 3.011 unità, mentre quelle che hanno cessato la loro attività nello stesso anno è stato di 2.807 unità, con un saldo positivo pari a 227 imprese. In calo rispetto al 2015 (anno in cui era pari a 414), ma confermatosi positivo diversamente dagli anni compresi tra il 2009 e il 2014 in cui era negativo.

Oltre tre quarti (il 76,3%) delle **unità locali** sono assorbiti dal **macro-comparto dei servizi privati**, che include le attività svolte dalle imprese del commercio, dei trasporti, delle attività alberghiere e dei pubblici esercizi, dei servizi professionali e dei servizi finanziari, nonché tutte quelle attività riferibili ai servizi alla persona (ISPAT, sett. 2017). In termini di **dimensione media**, nel 2014, il confronto con la ripartizione Nord-est mostra un livello dimensionale **delle unità locali** in provincia di Trento (3,7 addetti per unità locale) in linea con quello di ripartizione (3,8) (ISPAT, sett. 2017). Rispetto al livello nazionale (che registra una dimensione media pari a 3,4 addetti per unità locale), la dimensione media delle unità locali del Trentino risulta invece superiore.

Nel primo semestre 2017, il **numero delle imprese femminili** nella provincia di Trento si attesta a 9.185, pari al 17,8% delle 51.505 imprese trentine totali iscritte al Registro delle imprese della Camera di commercio di Trento. Si tratta di un valore inferiore sia a quello nazionale (21,8%) sia a quello del Nord Est (20,1%). Negli ultimi 5 anni, le imprese femminili della provincia di Trento sono aumentate di 417 unità, con un tasso di crescita del 4,8% a fronte di un calo dello 0,5% delle imprese totali della provincia. Nei primi sei mesi del 2017 sono state registrate 370 cessazioni a fronte di 378 iscrizioni di imprese guidate da donne, con un saldo positivo di 8 unità.

Il Registro imprese della Camera di Commercio di Trento nel primo semestre 2017 ha registrato 4.706 **aziende guidate da giovani con meno di 35 anni di età**, con un tasso di crescita del 7,1% rispetto al 31/12/2016. Nel periodo considerato, i giovani imprenditori locali hanno dato vita a 530 nuove imprese, mentre le chiusure hanno riguardato 183 attività, con un saldo positivo di 347 unità e una nuova attività su tre è stata aperta da un giovane. Tuttavia, solo il 9,1% delle 51.505 imprese che costituiscono la base imprenditoriale della provincia sono guidate da giovani con meno di 35 anni. All'interno dell'universo delle imprese degli under 35, quelle a conduzione femminile rappresentano quasi il 25,0%.

Sistema energetico. Nel 2015, la **produzione lorda di energia elettrica** in provincia di Trento riporta un valore pari a 81 GWh per 10 mila abitanti, più basso rispetto a quello del 2013 e del 2014, ma comunque più alto di quello nazionale (46,5 GWh per 10 mila abitanti) e della UE28 (62,9 GWh per 10 mila abitanti).

Nel 2016 la **produzione netta di energia elettrica** in provincia di Trento ammontava a 4.419 milioni di KWh. In crescita rispetto al 2015 (+3%), ma più bassa rispetto al picco di 6.660 milioni di KWh del 2014 (il più alto dal 1977 al 2016). La **produzione netta da fonte rinnovabile** nel 2016 era pari a 3435,4 KWh in crescita del 3% rispetto al 2015 e copriva il 77,7% della produzione netta complessiva di energia elettrica in provincia. Tuttavia, si tratta di valori inferiori a quelli registrati nel 2014 quando la produzione netta di energia rinnovabile era pari a 5770,2 KWh e rappresentava l'86,3% della produzione di energia totale provinciale. Il settore fotovoltaico, consistente nel 2016 in 15.403 impianti in crescita progressiva dal 2007 quando erano 188, con una produzione netta da fotovoltaico risulta pari allo 0,9% della produzione netta complessiva di energia in provincia.

I **consumi di energia elettrica** in provincia di Trento nel 2015 sono pari a 6.196,6 KWh per abitante (+4,7% rispetto al 2013). In Italia, i consumi sono pari a 4.804,2 KWh per abitante (+ 1,2% rispetto al 2013), mentre nella UE28 nel 2014 erano pari a 5.337,6KWh per abitante. *Secondo quanto stabilito dalla direttiva 2009/28/CE, nel 2020 l'Italia dovrà coprire il 17% dei consumi finali di energia mediante fonti rinnovabili e l'Europa il 20%.* Nel 2015, in provincia di Trento, per quanto riguarda la sola energia elettrica, *la quota del consumo interno lordo coperta da fonti rinnovabili è pari al 92% rispetto al 33,2% a livello nazionale e al 27,5% registrato nel 2014 nella UE28,*

superando anche l'obiettivo nazionale e quello europeo per il 2020. Negli anni tra il 2008 e il 2014 si registrano valori superiori a 100 in provincia per via della produzione di energia superiore alla richiesta interna.

Mercato del lavoro provinciale. Tra il 2013 e il 2016 il **numero degli occupati** in provincia è passato da 229.247 a 231.230, con un incremento pari allo 0,9% (inferiore al + 2,6% registrato a livello nazionale). Ciò avviene a sintesi di una crescita degli occupati con 45 anni ed oltre (+9,8%) che ha più che compensato il calo degli occupati con meno di 45 anni (-6,2%). Sono dunque i giovani e coloro che si trovano nelle fasce centrali del ciclo di vita ad incontrare difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro.

Differenze si riscontrano anche riguardo alla tendenza dell'occupazione nei differenti settori economici: in termini relativi, l'occupazione cala solo nel settore delle costruzioni, con una riduzione del numero di occupati pari all'11,6% (corrispondente a circa 2.000 unità in meno). Aumenta invece negli altri settori: industria in senso stretto (+0,5%), servizi (+1,4%) ed agricoltura (con un aumento di oltre 1600 occupati).

Nel confronto con il 2013, il **tasso di occupazione** nel 2016 aumenta di 5 decimi di punto percentuale attestandosi al 66%, rimanendo marcatamente superiore a quello nazionale (57,2%) che nello stesso periodo è aumentato di 1,7 punti percentuali. Tra il 2013 e il 2016 aumenta il tasso femminile (+1,5 pp) che si attesta al 59,1%, scende al 73% quello maschile (-0,3pp). Il **tasso di occupazione 20-64** in provincia di Trento nel 2016 è pari al 71,4%, in crescita rispetto al 70,5% del 2013, leggermente superiore a quello della UE28 (71%) e molto più alto di quello nazionale (il 61,6%). *Dunque l'obiettivo italiano previsto nell'ambito di EU2020 (67-69%) è stato superato, resta da raggiungere quello del 75% fissato a livello europeo.*

Tra il 2013 e il 2016 il numero assoluto delle **persone in cerca di occupazione** nella provincia di Trento è cresciuto, passando da circa 16mila a circa 17mila (+7,1%). Si tratta, comunque, di un dato in calo tra il 2014 e il 2016, da 17mila e 208 unità a 16mila e 975 unità (-1,9%). Il **tasso di disoccupazione** provinciale aumenta dal 6,4% del 2013 al 6,8% del 2016, sebbene rimanga inferiore a quello nazionale (11,7%). Contrapposto è l'andamento del tasso di disoccupazione per genere: quello maschile cresce dal 5,4% nel 2013 al 6,6% nel 2016, quello femminile diminuisce dal 7,9% al 7,1%. Nel caso degli uomini aumenta anche il tasso di disoccupazione di lunga durata, dall'1,8% del 2013 al 2,6% del 2016, mentre quello femminile era al 2,5% nel 2013 e tale è rimasto nel 2016.

Occupazione giovanile, istruzione e formazione. Il **tasso di disoccupazione della popolazione tra 15 e 24 anni** è cresciuto sebbene ad un ritmo più ridotto anche tra il 2013 e il 2016, passando del 23,4% al 24,2%, rimanendo, comunque, ben al di sotto della media italiana (37,8%); molto più bassi sono i tassi di disoccupazione delle classi più adulte che in alcune fasce rimangono stabili (25-34 e 35-44) e in altre mostrano incrementi più contenuti (45 -54).

Passando invece all'analisi dei **giovani NEET** (che non lavorano e non studiano), nella provincia di Trento, nel 2016 rappresentano il 15,9% dei giovani tra i 15 e i 29 anni, un dato in crescita rispetto al 2013, quando erano il 15,1%. Il dato, sebbene sia cresciuto solo per gli uomini (dal 12,2% al 13,7%), è peggiore per le donne (18,2% un decimo in meno rispetto al 2013). La situazione trentina è, tuttavia, migliore di quella che si presenta a livello nazionale, in cui i giovani che non lavoravano e non studiavano costituivano nel 2013 il 24,3% del totale dei giovani tra 15 e 29 anni (il 26,3% nel caso delle ragazze e il 22,4% in quello dei ragazzi).

Inoltre, il Trentino si caratterizza per livelli di istruzione medi piuttosto elevati:

- **gli individui tra i 25 e i 64 anni, con almeno un diploma superiore** sono, nel 2016, il 69,2%, in crescita rispetto al 67,3% del 2013, superiore al 60,1% del dato nazionale ma inferiore a quello della UE28 (76,9%);
- **la quota di giovani tra i 30 e i 34 anni con un titolo universitario** è pari al 35% nel 2016 (in crescita rispetto al 23,3% registrato nel 2013), un dato superiore a quello nazionale (26,2%), ma inferiore a quello della UE28 (il 39,1%). *Questo dato, se da un lato mostra che Trento ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato a livello nazionale nell'ambito della Strategia EU2020 (26-27%), dall'altro è ancora lontano dall'obiettivo europeo (40%).*
- **la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano precocemente il sistema di istruzione e formazione** si attesta nel 2016 al 7,9% (in calo rispetto al 10,8% del 2013) ed inferiore al 10,7% della UE28 e al 13,8% del dato nazionale. *Si tratta di un dato inferiore al 10% prefissato come target europeo nell'ambito della Strategia EU2020 e di quello italiano fissato al 15-16%.*

Si aggiunga poi che il **tasso di partecipazione ad attività di istruzione e formazione** in Provincia di Trento si attesta all'11,9% del 2016, in aumento rispetto al 9,2% del 2013 e superiore sia al dato UE28 sia (soprattutto) al dato nazionale (8,3%).

3.3 La coerenza degli interventi avviati con i bisogni del contesto

In sintesi, l'aggiornamento dell'analisi del contesto trentino realizzata nella precedente sezione:

- evidenzia **segnali di ripresa dell'economia trentina** con la dinamica positiva del PIL che si rafforza ulteriormente rispetto agli anni precedenti ed esportazioni che nonostante una battuta di arresto tra il 2015 e il 2016 sono cresciute rispetto ad inizio programmazione;
- conferma che il territorio trentino si caratterizza per una incidenza della **spesa in R&S** ed un numero di addetti alla R&S per 1000 abitanti **superiori a quelli nazionali**. La spesa in R&S, pur essendo moderatamente inferiore a quella europea, ha superato l'obiettivo di spesa in R&S previsto a livello nazionale da Europa 2020, ma è ancora lontano da quello europeo;
- conferma che le **attività innovative sono molto** diffuse presso le imprese trentine;
- conferma che il sistema della R&S trentino si caratterizza per una **limitata capacità nel trasferimento dei risultati della ricerca verso le imprese e il mercato locale**. Basti pensare ad esempio che l'intensità brevettuale (data dal numero di brevetti registrati allo European Patent Office per milione di abitanti) è in calo ed è più bassa sia di quella nazionale che europea;
- conferma che **l'accesso ad Internet da banda larga** sia presso le famiglie che le imprese è più diffuso che in Italia e nella UE28, sebbene quello delle imprese sia diminuito rispetto ad inizio programmazione;
- conferma che il tessuto provinciale trentino si caratterizza per la piccola dimensione delle imprese, sebbene la dimensione media delle imprese trentine sia leggermente più alta di quella nazionale;
- conferma che le imprese trentine si caratterizzano per una dinamicità più contenuta di quelle nazionali: il loro tasso di natalità, pur essendo cresciuto da inizio programmazione, è più basso di quello nazionale;
- mostra un **incremento delle imprese giovanili e di quelle femminili**, sebbene continuino a rappresentare una quota minoritaria del totale delle imprese trentine;
- conferma che la Provincia di Trento si caratterizza per una forte propensione allo sfruttamento di energia rinnovabile, in particolare di tipo idroelettrico e fotovoltaico;
- mostra una quota di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili in crescita nel tempo e più elevati di quelli nazionali ed europei, addirittura superiori agli obiettivi previsti sia a livello nazionale che europeo previsti per il 2020 dalla direttiva 2009/28/CE per quanto riguarda il totale dei consumi di energia mediante fonti rinnovabili;
- mostra un **miglioramento nei principali indicatori di istruzione e formazione** rispetto all'inizio programmazione, con performance sempre superiori a quelle nazionali e in alcuni casi anche a quelle europee. In particolare, la quota di giovani tra i 30 e i 34 anni con un titolo universitario è superiore all'obiettivo fissato a livello nazionale nell'ambito della Strategia EU2020 e quella di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano precocemente il sistema di

istruzione e formazione è inferiore a quello fissato sia a livello nazionale che a livello europeo nell'ambito della medesima Strategia;

- evidenzia un **miglioramento delle performance del mercato del lavoro trentino** che può essere sintetizzato dal fatto che il tasso di occupazione 20-64 anni è più alto sia di quello nazionale che di quello europeo e ha già superato l'obiettivo per il 2020 previsto per l'Italia da Europa 2020. Ciononostante rimangono critiche le condizioni dei giovani che continuano ad incontrare difficoltà ad accedere nel mercato del lavoro (come dimostrato dai tassi di disoccupazione e di NEET cresciuti rispetto all'inizio della programmazione).

L'**analisi di contesto**, sebbene si registrino alcuni miglioramenti, **conferma l'attualità degli interventi previsti ad inizio programmazione in risposta alle esigenze del territorio**, volti prevalentemente a:

- migliorare la qualità del sistema dell'innovazione per favorire la competitività delle imprese trentine e le prospettive di crescita legati ai macro-ambiti provinciali di riferimento della Smart Specialisation;
- rafforzare sostanzialmente il tessuto produttivo trentino, stimolando altresì la propensione agli investimenti delle PMI locali;
- ridurre i consumi energetici e l'impatto ambientale sul territorio provinciale e contribuire al conseguimento dei target relativi alla crescita sostenibile indicati dalla Strategia Europa 2020.

Gli **interventi previsti ed avviati nell'ambito del PO FESR**, analizzati in maggior dettaglio nell'ambito della precedente valutazione operativa, **mostrano nel complesso una sostanziale coerenza con i bisogni del territorio**.

In primo luogo, come già visto nella valutazione operativa, **gli avvisi pubblicati e i progetti a titolarità regionale garantiscono una copertura di tutti gli Assi, le Priorità, gli obiettivi specifici e le Azioni in cui è articolato il PO FESR**. E, dunque, almeno in questo senso il **PO FESR dovrebbe potenzialmente garantire un presidio completo delle esigenze del territorio** in termini di:

- rafforzamento infrastrutturale e di supporto all'effettiva capacità innovativa del sistema imprenditoriale, grazie anche alla collaborazione con il mondo della ricerca che dovrebbe favorire un effettivo trasferimento di conoscenza dalla R&S a quello delle attività imprenditoriali (grazie agli interventi realizzati sull'Asse I / OT 1);
- rafforzamento ed incremento dell'avvio e del consolidamento delle nuove imprese, soprattutto quelle maggiormente innovative (attraverso gli interventi realizzati sull'Asse II / OT 3);

- sostegno degli investimenti destinati all'efficienza energetica e allo sviluppo di fonti rinnovabili per il settore pubblico e nelle imprese (mediante agli interventi realizzati sull'Asse III / OT 4).

Ciò premesso, semplicemente sulla base dei risultati della valutazione operativa, gli Assi che al momento mostrano il maggior avanzamento finanziario sono quelli relativi agli obiettivi tematici:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT1);
- accrescere la competitività delle PMI (OT 3).

Dunque, nell'ambito di una **auspicabile accelerazione nell'attuazione degli interventi su tutti gli Assi del PO FESR** in vista della verifica dell'efficienza dell'attuazione dei programmi finanziati dai fondi SIE rispetto al raggiungimento di obiettivi target intermedi definiti per ciascuna priorità per l'anno 2018, **una maggiore accelerazione dovrebbe essere garantita in particolare dagli interventi previsti sull'Asse III/OT4** *“sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori”*, che finora mostrano il minor avanzamento finanziario.

Rispetto alla RIS3, e ai 4 macro-ambiti su cui si articola, **allo stato attuale l'ambito più presidiato dagli interventi del PO FESR finora avviati è quello della “meccatronica”**, grazie all'articolato progetto a titolarità provinciale sul “Polo della Meccatronica”. Presidiato in misura minore appare essere, anche in base a quanto detto in precedenza, l'ambito “energia e ambiente”, anche se la possibilità di intervento sugli edifici pubblici dovrebbe modificare sensibilmente lo scenario. Poco o per nulla presidiati, o per meglio dire ancora poco o per nulla presidiati dagli interventi finora avviati, sono i macro-ambiti della “qualità della vita” e dell’ “agrifood”. Dunque, nell'ambito della Programmazione dei futuri interventi del PO FESR un maggior accento potrebbe essere posto anche sugli ambiti della RIS3 finora meno presidiati.

Appare poi opportuno richiamare **alcune criticità emerse dall'aggiornamento dell'analisi di contesto** affinché gli interventi a valere sul PO FESR siano ulteriormente rafforzati per affrontarle e superarle. In particolare, le **difficoltà dei giovani ad accedere al mercato del lavoro e la contenuta diffusione dell'imprenditoria giovanile**, oltre che il **numero ridotto di imprese femminili**. Il primo avviso pubblicato nell'ambito dell'attuale programmazione del PO FESR si muove in maniera coerente ai bisogni di supportare giovani e donne. Infatti, l'avviso era rivolto a sostenere “progetti di avvio e consolidamento di nuove imprese anche giovanili e/o femminili sul territorio della Provincia autonoma di Trento”. Prevedere ulteriori interventi direttamente a sostegno delle creazioni di nuove imprese giovanili e femminili di supportare questi due target che solitamente sono quelli che investono maggiormente in capitale umano (sebbene le donne, come evidenziato dalla letteratura, accedono poco ai percorsi STEM – Science, Technology, Engineering and Mathematics, più legati alla ricerca e sviluppo e all'innovazione).

Infine, sulla base degli indicatori che misurano il raggiungimento degli **obiettivi della Strategia Europa 2020** più strettamente legati agli obiettivi di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, emerge non solo un posizionamento del territorio provinciale migliore di quello nazionale e spesso anche di quello della UE28, ma anche il raggiungimento di tutti i target di Europa 2020 per l'Italia e addirittura, per alcuni indicatori, anche di quelli europei. Gli indicatori di EU2020 con target nazionali raggiunti per i quali, tuttavia, i target europei non sono stati ancora raggiunti sono la spesa in ricerca e sviluppo in percentuale del PIL (crescita intelligente), il tasso di occupazione 20-64 anni (crescita inclusiva) e la quota di giovani tra i 30 e i 34 anni con un titolo universitario (crescita inclusiva).

La convergenza della Provincia Autonoma di Trento verso gli obiettivi della Strategia di EU2020 deve, tuttavia, essere, quindi, letta alla luce di una situazione del contesto trentino che deve rafforzare sempre più la propria competitività a livello europeo e che, quindi, dovrebbe guardare (di più e soprattutto in termini di crescita intelligente ed inclusiva agli obiettivi della Strategia EU2020 previsti per l'Europa che a quelli sostanzialmente già raggiunti in molti casi per l'Italia.

3.4 La riprogrammazione del PO FESR

La proposta di riprogrammazione dell'Autorità di Gestione ha previsto di integrare l'architettura interna del P. O. FESR 2014 – 2020:

1. Proponendo **nuova formulazione dell'azione 3.2.1** nel seguente modo :*“Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici”* (Azione 4.1.1 dell'Accordo di partenariato).
2. **Introducendo due nuovi Assi strategici:**
 - uno afferente al settore della connessione tramite banda ultra – larga (obiettivo tematico 2 *“Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime”*), che prevede interventi di infrastrutturazione ed accessibilità alla rete tramite la banda ultra larga, focalizzati sugli edifici scolastici;
 - l'altro afferente al settore della messa in sicurezza del territorio sotto il profilo del rischio alluvionale e del rischio sismico (obiettivo tematico 5 *“Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”*), focalizzato su interventi

per la messa in sicurezza del territorio sotto il profilo del rischio alluvionale e del rischio sismico.

La **prima modifica**, come anche specificato nel documento riportante la nuova formulazione, ha di fatto evidenziato “che gli interventi di efficientamento energetico sono principalmente, ma non unicamente, pensati per edifici collegati ad insediamenti produttivi e o di alta formazione”, ampliando in concreto i destinatari di questa tipologia di intervento anche agli edifici delle Pubbliche Amministrazioni.

La **seconda modifica** prevede invece l’inserimento ex novo di due nuovi Assi strategici implicando dunque cambiamenti più significativi alla struttura del PO FESR.

La prima annotazione che può essere fatta è che, certamente, si tratta di due ambiti che, almeno teoricamente e potenzialmente, si inseriscono nel PO FESR senza sovrapposizioni con gli altri ambiti di intervento ed anzi appaiono essere ad essi sinergici e complementari.

L’Asse strategico che si pone come finalità quella di realizzare interventi di infrastrutturazione ed accessibilità alla rete tramite la banda ultra larga e la fibra ottica, interviene sugli edifici scolastici pubblici che risultano ancora esclusi dalla connessione alla dorsale di rete.

Condivisibile appare in questo senso l’intento dell’Amministrazione provinciale di utilizzare le risorse del FESR:

- in maniera addizionale alle risorse finanziarie stanziare per il completamento della dorsale di rete e alla sottoscrizione dell’Accordo Quadro sulla Banda Ultralarga prima, e dell’Accordo di Programma Quadro per la realizzazione della banda ultra larga nelle "aree bianche" del Trentino poi, con quest’ultimo accordo che ha appunto escluso gli interventi di collegamento a favore degli istituti scolastici pubblici;
- in maniera coerente al macro-ambito di intervento “*Qualità della vita*” della RIS3 provinciale che prevede tra le sue priorità di intervento quella sulle “*Città e comunità intelligenti*” (con gli obiettivi di con gli obiettivi di "creare un'infrastruttura digitale e un ecosistema auto-sostenibile ed esportabile abilitante per il territorio", "sviluppare servizi innovativi e personalizzati e della relative soluzioni tecnologiche per la popolazione", "determinare una eccellente capacità di uso di network, dispositivi e mezzi per rendere più semplice e immediato ogni tipo di accessibilità e collegamento", "aumentare la coesione sociale, la partecipazione civica e l'inclusione") e tra i suoi elementi trasversali la crescita digitale del digitale e la promozione dell’utilizzo dell’ICT.

Altrettanto rilevante appare l'intento di innestare questo intervento sugli obiettivi infrastrutturali relativi alla banda ultra larga dettati, a livello europeo, dall'Agenda Digitale Europea e declinati, a livello nazionale, nella Strategia Italiana per la Banda Ultralarga.

Infine, come visto dall'analisi di contesto, la diffusione della banda larga tra famiglie ed imprese è molto ampia sul territorio trentino, sebbene si sia registrato un piccolo rallentamento nell'utilizzo della banda larga da parte delle imprese. *In questo quadro positivo per famiglie ed imprese appare importante estendere i collegamenti ad alta capacità della rete dell'università e della ricerca anche alle scuole, con un investimento di lunga durata destinato a favorire i processi di trasformazione digitale nella didattica (Registro elettronico, BYOD - bring your own device, strumenti collaborativi, e-learning, ecc.) e a dotare le scuole di uno strumento essenziale per essere in maniera diretta e progettuale protagoniste dell'innovazione della scuola.*

L'altro Asse strategico inserito mira a realizzare interventi per la messa in sicurezza del territorio sotto il profilo del rischio alluvionale e del rischio sismico. Questo intervento appare inserirsi in maniera coerente all'interno dell'insieme di interventi a favore dell'ambiente e del territorio trentino previsti dall'Amministrazione provinciale. Appare, infatti, condivisibile l'intenzione dell'Amministrazione provinciale di ricorrere in maniera addizionale alle risorse del PO FESR per dare organicità e completare il set di interventi strutturali delineati dal vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Provincia Autonoma di Trento, andando ad intervenire su quelle che sono le fragilità i rischi del territorio trentino mediante:

- sistemazioni idrauliche ed opere realizzate lungo i corsi d'acqua o sui versanti, con lo scopo di assicurare la laminazione dei deflussi e il contenimento delle portate di piena, oltre che di creare le condizioni di equilibrio fra i fenomeni erosivi ed il trasporto a valle dei sedimenti lungo il reticolo idrografico;
- interventi per rafforzare le infrastrutture viarie in modo tale che siano in grado di reggere a sollecitazioni sismiche significative ed evitare che mettano in crisi il territorio provinciale e il suo sistema sanitario, commerciale, e turistico, nell'ottica di ridurre i rischi per la popolazione e aumentare le capacità di gestione delle emergenze.

L'introduzione di due nuovi Assi strategici ha portato ad una redistribuzione della dotazione finanziaria complessiva del PO FESR. Sull'Asse 5 (obiettivo tematico 5 *"Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi"*), sono stati allocati complessivamente 19 milioni di euro (pari al 17,5% della dotazione finanziaria complessiva del PO FESR) e sull'Asse 6 (obiettivo tematico 2 *"Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"*) circa 6,9 milioni di euro (il 6,3% della dotazione finanziaria complessiva). A parità di risorse allocate sull'Asse assistenza tecnica (Asse 4), le risorse allocate sull'Asse III (OT

4 “sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori”) sono rimaste inalterate, mentre sono diminuite del 30,2% quelle allocate sull'Asse I (OT1) dedicate al rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione e del 33,6% quelle allocate sull'Asse II (OT3) destinate ad accrescere la competitività delle PMI. Queste modifiche appaiono compatibili con alcune delle evidenze emerse dall'aggiornamento dell'analisi di contesto che mostrano che la spesa per R&S sia inferiore solo a quella del Piemonte e abbia già superato l'obiettivo di Europa 2020 previsto per la spesa in R&S per l'Italia nel suo complesso, che il numero degli addetti alla R&S è importante e che il tasso di natalità delle imprese trentine ha ripreso a crescere (sebbene rimanga inferiore a quello nazionale). Ciò non toglie che la riduzione delle risorse comporti che l'Amministrazione provinciale presidi in maniera attenta gli interventi che saranno realizzati su questi due Assi in modo tale da garantire l'efficacia, soprattutto per quanto riguarda la capacità di innovazione delle PMI trentine per garantirne la competitività e la capacità di trasferire innovazione dal mondo della ricerca alle PMI trentine.

4 Il sistema di gestione del Programma

Il sistema di gestione del Programma rappresenta, come intuibile, una delle principali dimensioni che, in casi di questo genere, vengono sottoposti ad approfondita analisi. Più precisamente, nell'ambito del sistema di gestione ricomprendiamo il sistema di *governance*, i meccanismi (procedure e processi) di implementazione del Programma, il sistema di monitoraggio e il sistema di comunicazione.

Pur non essendo stato possibile analizzare nello specifico queste dimensioni, nel corso delle interviste e dell'analisi documentale sono emerse delle evidenze rispetto alle quali riportiamo alcune prime nostre riflessioni. L'andamento del 2018, dal punto di vista dell'attuazione del PO, fornirà utili indicazioni rispetto a quali, di queste dimensioni, sia opportuno fare approfondimenti per evidenziare aree di miglioramento.

Il sistema di governance

Ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia n.12-26/Leg del 14 settembre 2015 (cosiddetto "Regolamento FSE e FESR") l'attuazione del Programma operativo viene svolta, sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione (identificata nel Servizio Europa incardinato nel Dipartimento Affari Istituzionali e Legislativi), anche da diverse strutture provinciali considerate istituzionalmente competenti (*SPC-Strutture Provinciali Competenti*). In particolare:

1. APOP - Agenzia Provinciale per le Opere Pubbliche (Dipartimento Infrastrutture e Mobilità);

2. APIAE - Agenzia Provinciale per l'incentivazione delle Attività Economiche (Dipartimento Sviluppo Economico e Lavoro);
3. Trentino Sviluppo SpA (Dipartimento Sviluppo Economico e Lavoro);
4. Servizio Istruzione, formazione di secondo grado, università (Dipartimento della Conoscenza), che ha gestito solo l'avviso FESR relativo alle infrastrutture di ricerca e non dovrebbe più essere coinvolto nell'attuazione del PO FESR.
5. Servizio Bacini montani

Pur non avendo avuto la possibilità di approfondire il tema, nel corso delle interviste, ma anche da una prima analisi del Regolamento stesso, è emerso con grande chiarezza come questa soluzione organizzativa ponga diversi problemi. Ci limitiamo, in questa sede, a esemplificare le prime impressioni, con la raccomandazione, tuttavia, di farne oggetto di approfondimento per il prossimo futuro, al fine di capire se e in quale misura questa soluzione supporti efficacemente l'attuazione del Programma:

1. *Le varie strutture provinciali che sottendono l'attuazione del PO FESR della PAT afferiscono a Dipartimenti diversi, ognuno diretto da un proprio Dirigente. E' intuitiva la difficoltà, per l'AdG, di esercitare la propria responsabilità nei confronti di una struttura operativa che si trova a dover rispondere al proprio dirigente (peraltro, di grado superiore al dirigente AdG) da un lato, e alle richieste dell'AdG dall'altro;*
2. *Non tutte le SPC hanno lo stesso grado di competenza rispetto alla Programmazione europea e sono, dunque, in grado di agire con la medesima efficacia/efficienza rispetto ai vincoli procedurali e di merito posti in essere dal Programma;*
3. *Non tutte le SPC hanno lo stesso grado di adesione alle priorità del Programma: dunque, è più difficile far convergere tutti, con la stessa forza e motivazione, verso le varie finalità poste dal Programma;*
4. La soluzione organizzativa di cui al punto precedente comporta, di fatto, l'assenza del *RUP (Responsabile Unico del Procedimento)* e un'organizzazione del lavoro "per Dipartimento" piuttosto che "per progetto".

Il fatto che i meccanismi di interazione tra AdG e singola struttura competente sia, in alcuni casi, del tutto positiva e in grado di superare e aggirare i vincoli su accennati non vuol dire che la soluzione in essere sia, di per sé, ottimale.

I meccanismi di implementazione del Programma: processi e procedure

Pur non avendo avuto la possibilità di approfondire l'argomento, anche questa dimensione ci pare degna di attenzione per il prossimo Rapporto di valutazione. Dalle interviste realizzate sembra emergere una certa complessità procedurale determinata certamente, ma, forse, non solo, dalla complessità del sistema di *governance* che presidia l'attuazione del PO. Appare abbastanza

evidente, infatti, che l'aver distribuito l'attuazione del Programma a diverse strutture provinciali che afferiscono a Dipartimenti differenti ha moltiplicato le procedure e, con buona probabilità, allungato l'iter processuale connesso alle diverse operazioni che definiscono l'attuazione del PO.

Nonostante siano state definite le "*Modalità di coordinamento organizzativo tra le strutture provinciali coinvolte nell'attuazione dei Programmi operativi FSE e FESR 2014-2020*" (Decreto del Presidente della provincia n.12-26/Leg. 14/9/2015), l'impressione è che il sistema non sia ottimale dal punto di vista della *velocità temporale*, della *competenza delle strutture* (essere istituzionalmente competenti non significa avere automaticamente l'adeguata competenza per gestire i fondi comunitari caratterizzati da procedure e processi distintivi rispetto a quelli tradizionalmente usati) e della *responsabilità/governo* di tutto il sistema di programmazione/gestione dei singoli progetti.

Anche su questa dimensione, dunque, a prescindere dal fatto che vengano introdotte modifiche o meno sul sistema di *governance*, suggeriamo, per il prossimo futuro, un'analisi più approfondita in grado di confermare o meno tali prime impressioni.

Il sistema di monitoraggio

Allo stato attuale di implementazione del Programma non è possibile formulare un giudizio relativo alla qualità e completezza informativa del sistema di monitoraggio. Secondo i referenti provinciali intervistati non dovrebbero emergere particolari problemi in proposito e, per quanto ci riguarda, per la redazione del presente Rapporto, sono stati resi disponibili i pochi dati relativi ai progetti avviati.

Il sistema di comunicazione

Allo stato attuale non sono state effettuate analisi rispetto a questa dimensione e non ci sono state occasioni di approfondimento. L'unica osservazione è che la risposta del territorio ai sei (di cui cinque nel 2017) Avvisi che sono stati pubblicati sembra significativa e, in vari casi superiore alle aspettative dei responsabili provinciali e ciò può essere interpretato come un indicatore indiretto del fatto che sia stata fatta adeguata pubblicità al Programma, oltre che ad una rispondenza a dei bisogni correttamente interpretati.

5 In conclusione

Il PO FESR della Provincia Autonoma di Trento è certamente ambizioso. Molto selettivo e finalizzato (3 Assi con poche Priorità e Obiettivi specifici), fortemente incentrato sul sistema delle imprese, con una perimetrazione settoriale caratterizzata su 4 settori della S3: agrifood, qualità della vita, meccatronica, energia e ambiente. Tuttavia, questa è solo una (e forse non la più importante) delle ragioni che hanno determinato l'assai modesto grado di attuazione nel primo triennio del Programma. La convinzione maturata è che tale performance sia il frutto di un "combinato disposto" negativo di alcuni fattori:

- a. *il PO non solo, come si diceva, ha una sua intrinseca difficoltà, ma pare sia stato prodotto attraverso un processo molto poco partecipato dalle strutture che ne hanno poi avuto, in seguito, l'onere gestionale. Questo fattore ha fatto sì che, soprattutto in alcuni di questi contesti organizzativi, non solo l'attuazione del POR rimanga in secondo piano rispetto ad altri obiettivi più interni e propri del Dipartimento in oggetto, ma permanga, tuttora, una certa freddezza e non piena condivisione delle priorità contenute nel PO stesso;*
- b. *l'attuazione "diffusa e distribuita" del PO tra diverse strutture provinciali ha depotenziato la possibilità, per l'AdG, di esercitare la propria responsabilità in maniera forte e incisiva portando l'intera struttura a condividere obiettivi e priorità di azione. Le capacità di moral suasion hanno limitato i danni, come si suol dire, ma ci troviamo di fronte ad un contesto di supporto al Programma non ottimale;*
- c. *la scelta di attivare più centri di impegno delle risorse finanziarie ha comportato, di fatto, una moltiplicazione delle procedure e dei processi amministrativi che, certamente, non hanno aiutato a velocizzare l'attuazione del Programma. tanto più in considerazione del fatto che non tutte le strutture hanno una analoga competenza nell'affrontare le procedure connesse alla programmazione comunitaria;*
- d. *il contenzioso relativo al Polo della meccatronica, progetto di punta della Provincia, ha certamente impattato in maniera negativa sul grado di attuazione del PO e, per come si è sviluppato il contenzioso, rischia di rappresentare un problema serio rispetto al quale la PAT non pare avere grandi margini di manovra, anche se si riconosce l'aver già messo in campo un "Piano B" che certamente limiterà i danni;*
- e. *Nel primo triennio di programmazione la PAT ha avuto problemi di cassa (oggi, sostanzialmente risolti) e anche a causa del Patto di stabilità non ha potuto anticipare risorse per imprimere un'accelerazione all'attuazione del Programma.*

Rispetto a questi 5 fattori critici il cui combinato disposto, a nostro avviso, è responsabile dell'assai modesto grado di attuazione finanziaria del PO FESR, è possibile, tuttavia, evidenziare una serie di "contromisure" in parte già messe in atto dalla Provincia Autonoma di Trento che, sempre a

nostro avviso, hanno tutte le potenzialità per riportare il Programma in una situazione "di sicurezza".

Rispetto al **punto a)** la riprogrammazione del PO, le cui motivazioni e la cui direzione riteniamo condivisibile, dovrebbe contribuire ad ampliare le opportunità di spesa non solo attraverso l'introduzione di due ulteriori Assi, ma anche attraverso l'estensione, ad esempio, dell'obiettivo di efficientamento energetico degli edifici pubblici. Inoltre, se è vero che in questa lunga fase di avvio si sono scontati ritardi dovuti anche ad una non chiarezza e/o condivisione delle priorità di intervento (FESR, piuttosto che progetti provinciali), oggi si percepisce una consapevolezza diffusa circa il fatto che l'attuazione del Programma FESR non può che essere una indiscussa priorità nell'azione della PAT. Detto ciò, una riaffermazione politica di alto livello su questo aspetto potrebbe essere utile per fugare le ultime perplessità.

Rispetto al **punto b)**, se si conferma, come plausibile, la scelta della PAT di mantenere l'attuale scelta di "attuazione diffusa" del PO, si suggerisce, tuttavia, di rinforzare il ruolo dell'AdG rendendo più coerente il livello di responsabilità connesso all'attuazione del PO con la effettiva possibilità di influenzare i processi di lavoro di strutture che non dipendono dall'AdG stessa. Il ruolo di "primus inter pares", in questo caso, potrebbe non essere ottimale per imprimere la necessaria spinta di ripresa all'attuazione del Programma.

Il **punto c)** è, in buona parte connesso al precedente ("attuazione diffusa"), ma, forse, non solo. Non siamo in grado di offrire suggerimenti puntuali in assenza di un'analisi approfondita dei processi e delle procedure che sostengono, al momento, l'attuazione del PO. Tuttavia, una lettura della documentazione ("Regolamento FSE e FESR") ci fa intravedere possibili aree di miglioramento in grado di velocizzare l'iter che porta all'approvazione e al finanziamento di progetti finanziati con il FESR (a puro titolo di esempio, visto che sarebbe necessaria un'analisi organizzativa e procedurale dei processi di implementazione amministrativa, si intuisce, tuttavia, che sarebbe utile un maggiore utilizzo del lavoro per progetti piuttosto che per Dipartimenti e una chiara identificazione delle responsabilità attraverso la nomina dei RUP). .

Rispetto al **punto d)** la PAT ha già messo in atto "il piano B". Sia con l'approvazione su fondi a titolarità provinciali del progetto per le scuole, sia attraverso ProM Facility. Se il contenzioso in atto dovesse essere avverso alla Provincia, certamente i tempi di attuazione del progetto si allungheranno, ma, tuttavia, al momento non riteniamo ci sia da temere un suo fallimento in quanto abbiamo percepito un forte *commitment* sia a livello politico che tecnico.

Anche rispetto alle problematiche di cui al **punto e)** la situazione sembra essersi "normalizzata".

A ulteriore sostegno di questa lettura "positiva" circa le potenzialità di ripresa della Programmazione va evidenziato come, da un lato, **gli indicatori di contesto socio-economico siano per lo più in miglioramento**. Dall'altro, **come il sistema delle imprese e, in generale, dei**

potenziali beneficiari del FESR abbia risposto in maniera positiva alla molteplicità di Avvisi emanati nel corso del 2017. Tutti gli intervistati hanno letto positivamente la risposta del territorio (sia a livello di numero di progetti, che di qualità dell'offerta), ma tutti hanno mostrato una certa sorpresa rispetto alle aspettative che avevano. Per dirla in altra maniera, **parte delle "resistenze" presenti nelle strutture provinciali rispetto alle priorità di intervento previste nel PO erano determinate, probabilmente, da convinzioni e letture del contesto non pienamente aderenti alla realtà dei fatti.** Non sempre, e questo sarebbe un aspetto meritevole di approfondimento, evidentemente le letture istituzionali e delle parti sociali sono pienamente rappresentative delle molteplici realtà che caratterizzano i contesti socio-economici.

Detto ciò, certamente il 2018 si configura come un anno cruciale per capire se, effettivamente, l'analisi dei fattori di criticità che hanno, fino ad oggi, condizionato l'attuazione del PO FESR della PAT è corretta, così come l'identificazione dei punti di forza e delle contromisure messe in campo dalla Provincia. E se, dunque, si può concentrare l'attenzione della valutazione sulla qualità dei progetti messi in campo e sulla loro capacità di modificare positivamente il contesto trentino.